INSERZIONI
Si ricevono a pagamento al ricevuto negli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25; in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franker non Bestar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (It. posta) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi o rinnovare della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

DA MONTECITORIO

Le pretese dei partiti

Altre note parlamentari.

25 novembre.

La concordia e la pace universale sono un sogno troppo bello perchè possa essere attuato in terra. Gli stessi Dei dell'Olimpo erano sempre in guerra fra loro, ed erano Dei. Un bello spirito, per vero un po' scettico, osservava che nel cielo cristiano, perchè non si rinnovassero le discordie dell'Olimpo pagano hanno messo un solo Dio a tre persone che si identificano tutte in lui. C'è in Isvizzera una lega universale per la pace internazionale; ma i più non la pigliano sul serio, e la sua è *vox clamantis in deserto*. A ogni modo, anche la lega per la pace ammette i bisticci e le contese fra Stato e Stato; solo li farebbe risolvere ad un arbitrato internazionale.

Figuratevi se la concordia e l'amicizia generale possono sussistere durevolmente in un Parlamento fatto apposta per la discussione e per le contese, disarmato sì, ma non meno accanito per questo!

Con le migliori intenzioni di questo mondo la pace e la concordia furono proclamate e sancite in occasione del discorso di Torino, nel discorso della Corona e nella riunione della Sala Rossa. Ma esse oramai sono sparite come un sogno, e gli uomini più seri e più pratici le confinano nel mondo delle belle e buone utopie.

Questo abbraccio fraterno, quest'amicizia di tutti avrebbe dovuto aver luogo fra gli antichi tre o quattro partiti della Camera a un patto solo: che ogni partito ne ritraesse il vantaggio maggiore, e tutti gli altri dovessero servir quell'uno senza eccezione nè pretese. Ora, capite bene che, se questo è possibile per turno a volta a volta, diventa un'impossibilità ed un assurdo quando i quattro partiti vogliono tutti insieme, ciascuno per sè, ottenere quella posizione superiore nello stesso istante.

E tutte le principali parti della Camera vantano titoli di prim'ordine e di valore. Lasciamo la Estrema Sinistra, la quale per la esiguità del numero non può avere esigenze pari alle altre parti. Ma la Destra afferma che in fin dei conti lo stesso Depretis riconobbe i diritti di essa e li accondiscese in cambio dell'appoggio ottenutone; il Crispi, collega e continuatore del Depretis, non può cambiare condotta.

I dissidenti hanno risoluta essi — dicono — l'ultima crisi facendo trattative col Crispi e segnalandolo al Depretis. Crispi dev'esser obbligato a loro del potere ch'oggi ha.

La Sinistra ex-pentarchica, la vera antica Sinistra di opposizione costituzionale, pone la questione in altro modo: — in fin dei conti, essa esclama, da quattro anni non abbiamo pigliate battoste d'ogni genere e sostenuto lotte accanite contro Depretis e il trasformismo a favore degli stessi Crispi e Zanardelli, i quali mercè nostra e v'aiuto han potuto dar la scalata al potere e far mezzia nel Ministero? Or che dovremo noi esser messi al bando o posposti a coloro che contro noi e contro il Crispi hanno tirato a palle infuocate per tanto tempo?

Ma il nucleo trasformista sopravvissuto alla morte del suo capo, aiutato dalla Destra, parla non colla eloquenza del sentimento e delle rivendicazioni, ma colla logica delle cifre e dei voti, e ribatte con egoistica freddezza: — Quel che è stato è stato; non ci siamo forse professati tutti amici? Dunque facciamo tutte le cose in buona amicizia; voi non potete vantare diritti maggiori di noi; voi sarete costanza di idee, resistenza di caratteri e di principii, voi sarete magari eroismo; ma non siete numero. E se voi innalzate delle pretese, noi ci contiamo e vedremo il risultato...

E il risultato fu che Destra e trasformisti insieme, appena nelle proposte per la Commissione del bilancio poterono scorgere qualche velleità di supremazia nell'antica Opposizione, ricalcitrarono insubordinate; si contarono e fecero entrare prima in ballottaggio, poi nella Commissione, i principali uomini che il Comitato della Sala Rossa aveva scartato in omaggio all'antica Sinistra di opposizione donde è uscito il presidente del Consiglio attuale. Vedete inoltre, il Baccarini è appena uscito il 26°, l'ex-ministro Doda, uno dei principali sotto-capi della ex-pentarchia, è andato in ballottaggio; e l'on. Roux, che a torto o a ragione fu pigliato sempre per il porta-bandiera dell'antica Opposizione, l'autore di tanti appelli nominali in odio alle Convenzioni, il fondatore della *Tribuna*, ecc., ecc., l'on. Roux fu miracolo se potè entrare l'ultimo nella Commissione del bilancio.

***

Tutto ciò ha di nuovo inasprito alquanto gli animi; a tutto ciò ha contribuito anche assai il linguaggio degli organi varii di questo o quel partito. Per esempio, giornali della ex-pentarchia, quali *Fracassa* e *Tribuna*, alzavano troppo i nuovi amici e gli antichi avversari, dando per certa la loro sconfitta nelle votazioni definitive; tantochè ne nacque una reazione e gli altri si dimenticarono di essere nuovi amici per ridiventare gli antichi avversari, e fecero ogni sforzo per dare la lezione che hanno data.

Ora tutto ciò dovrebbe insegnarne una cosa molto chiara e molto pratica: fare cose nuove cogli spiriti e i sentimenti vecchi non si può; e conviene disfare l'antico. D'altra parte senza partiti e senza discussioni e contese, non illudiamoci, non è possibile che un Parlamento operi e viva fruttuosamente. Ma la stessa antica Sinistra smetta le sue pretese quando non ha soldati ed armi, quando non ha voti e mezzi sufficienti da farle valere. Anzichè pretendere per sè, o rivendicare i torti subiti per tanto tempo, procuri di provocare un nuovo ambiente e un nuovo ordine di cose nell'interesse del paese. Ora anzitutto conviene scomporre l'antico partito trasformista; conviene richiamare e radunare insieme gli uomini più liberali dell'antica Opposizione e dell'antico partito ministeriale, e respingere i moderati e conservatori che facciano una Destra nuova da sè.

Ma a questo lavoro di selezione mal si appellano le lotte sui nomi e sulle persone. Bisognerà ancora pazientare e aspettare il campo delle discussioni legislative.

***

Intanto la Commissione del bilancio è fatta.

Presa nell'insieme, a parte il colore politico, è migliore assai della Commissione precedente, migliore di quella proposta dal Comitato dei quinqueviri. Gli elementi ne sono più competenti e autorevoli.

Quanto a colore politico, è suppergiù com'era prima. Sarà la maggioranza liberale, se a cominciare da essa si potrà fare nel suo seno quel lavoro di selezione che ho detto sopra, e i commissari di Sinistra depretina o pentarchici che ci si trovano dentro si persuaderanno che è di loro convenienza riunirsi e riunirli restare; sarà una babele o vi prevarrà il trasformismo, se si rinnovano gli errori e le lotte personali dei giorni scorsi.

***

A momenti si raduna per scegliere il presidente. L'on. Crispi, interpellato, disse che i possibili potevano essere tre: Baccarini, Lacava e Luzzatti; ma che egli non designava nessuno specialmente, perchè dovendo lottare e logorarsi amava meglio farlo sui disegni di legge e sui principii che le informano, anzichè sulle questioni di persona. Chiunque venga scelto dei tre confida gli rimarrà amico.

Perduta questa importanza politica, la scelta cadrà forse di comune accordo sul Luzzatti o sul Lacava, e avrà solo significato tecnico.

***

Intanto la Camera trascina la conservazione dei monumenti, aspettando più feconde lotte colle nuove leggi e miglior costituzione di parti politiche.

Che se queste fossero impossibili, e gli antichi avversari si ostinassero negli antichi rancori, aspettatelo, a primavera avremo lo scioglimento della Camera.

Uno dei 508.

In comune

Importa assai mettere in rilievo un punto importante del discorso della Corona letto al Reichstag germanico.

Bismarck aveva già promesso, tempo fa, che la Germania non avrebbe mai attaccato la Francia, ma che avrebbe aspettato di essere attaccato, nel qual caso non avrebbe risparmiato nulla per impedire la distruzione dell'unità germanica.

Kalnoky, davanti alle Delegazioni, rallegrandosi dell'adesione dell'Italia alle Potenze centrali, dichiarò anch'egli che la lega era pacifica, ma che intanto si doveva continuare nelle spese per rafforzare esercito e marina.

Crispi a Torino, e il discorso del Re a Roma, accentuarono il carattere pacifico dell'alleanza, ma sempre colla riserva di proseguire gli armamenti onde avere « la pace dei forti. »

E pochi giorni or sono, la *Gazzetta di Colonia* avvertiva che la Germania era pronta sia contro Francia come contro Russia, unite o separate.

Il discorso dell'imperatore Guglielmo è venuto a mettere il punto sugli i.

L'imperatore ha detto: —

« Nella sua politica estera, l'impero tedesco si sforza con buon esito a consolidare la pace mantenendo relazioni amichevoli con tutte le potenze e concludendo trattati ed alleanze che hanno per scopo di prevenire ogni pericolo di guerra e di mettere la Germania e le potenze alleate a questo paese in istato di respingere **in comune** gli attacchi ingiusti.

« La Germania non ha alcuna tendenza aggressiva; essa non prova nessun bisogno che sia obbligata a soddisfare con guerre vittoriose. La tendenza poco cristiana che spinge un paese ad attaccare i suoi vicini è estranea al carattere tedesco.

« Le costituzioni e le istituzioni militari dell'impero non sono, del resto, stabilite in modo tale che noi possiamo turbare la pace delle nazioni vicine con attacchi arbitrari; ma noi siamo forti quando si tratta di respingere gli attacchi e di difendere la nostra indipendenza, e vogliamo diventare abbastanza forti per poter affrontare con calma qualsiasi pericolo. »

Il punto sostanziale di questo articolo è tutto nella frase « respingere **in comune** gli attacchi ingiusti. » Esso prova che l'alleanza, pur avendo per scopo principale la conservazione della pace, è ad un tempo *difensiva ed offensiva*. Essa ha dunque cambiato carattere: fino al convegno di Friedrichsruh era soltanto negativa e passiva; ora diventa positiva ed attiva, ed impegna per una certa eventuale tutte e tre le potenze alleate. Abbiamo dunque una pace armata, e le condizioni sono apertamente dichiarate.

NOSTRI TELEGRAMMI

Il Catenaccio.

ROMA, 25, ore 5,10 pom. — (**Urgenza**) — (Nostro telegr.). — La proposta del Governo per la legge del Catenaccio contiene:

Gli zuccheri raffinati dal dazio di L. 78 50 si porterebbero a L. 90.

Gli zuccheri greggi di seconda qualità a L. 65 25.

Gli zuccheri fini a 76.

Lo zucchero indigeno raffinato si tasserà L. 63, il greggio L. 55, il glucosio L. 30, l'acido acetico, ora libero di dazio, si tasserà secondo la tariffa generale.

ROMA, 25, ore 9 pom. (Nostro telegr.). — La Commissione del bilancio, prima di esaminare il progetto relativo al Catenaccio, invitò il ministro Magliani ad intervenire in seno della Giunta e a dare spiegazioni. La Commissione chiese anzitutto al ministro quali ragioni avevano motivato quel progetto d'aumento e di rimaneggiamento delle tasse.

Il ministro Magliani rispose che era a ciò indotto dal fatto che nel bilancio d'assestamento per l'esercizio 1887-88 risultava un *deficit* di 70 milioni.

La Commissione richiese allora al ministro quale vantaggio sperava di ottenere da questo aumento.

Magliani rispose che l'aumento sugli zuccheri, sul glucosio e la tassazione dell'acido acetico applicate col Catenaccio produrrebbe un 10 milioni di beneficio; la revisione dell'imposta sui fabbricati avrebbe potuto dare un 8 milioni. Si riservava poi di presentare altri provvedimenti finanziari per 6 milioni. Inoltre calcolava che 26 milioni si otterrebbero per un maggior sviluppo nelle entrate ordinarie.

La Commissione osservò al ministro se non sarebbe stato più opportuno di mantenere il segreto circa il Catenaccio, evitando così che nei giorni passati gli speculatori avessero agio ad avvantaggiarsi. Il ministro rispose che certamente era desiderabile si fosse mantenuto il segreto su questo progetto. Difatti, in causa dello straordinario incetto fatto in questi giorni e della gran quantità di merce sdoganata, una parte dell'aumento del dazio sugli zuccheri è già scontato. Tuttavia egli crede che possa ancora aversi un sufficiente beneficio per l'avvenire, trattandosi di un genere di continuo consumo. D'altronde le voci che erano corse anticipatamente, ma che erano assai inesatte, circa un possibile progetto di Catenaccio, non riuscirono interamente dannose. E ciò perchè, mentre tutti facilmente prevedevano un aumento sugli zuccheri, taluni, temendo che gli aumenti venissero anche a colpire altri generi, si affrettarono ad introdurre in paese e a sdoganare una straordinaria quantità di cereali, di macchine, di pelli, di manufatti in ghisa e ferro ed altri prodotti agricoli ed industriali.

Questo movimento venne anche determinato dal timore che col 1° del venturo anno, non potendosi rinnovare il trattato di commercio colla Francia, in special modo si voleva sfuggire, per quanto era possibile, all'applicazione della tariffa generale che avrebbe gravati tutti i generi soggetti a dazio. Quindi da questo precipitato sdoganamento ne è venuto un maggior utile alle dogane.

La Commissione chiese ancora al ministro da qual giorno andrebbe in vigore il Catenaccio. L'on. Magliani rispose che il progetto di Catenaccio, benchè ancora non approvato, avrebbe effetto retroattivo, cominciando dalla mezzanotte d'oggi, 25 novembre. Quindi il ministro si ritirò. La Commissione fece una breve discussione sul progetto presentato dal Governo, e vi introdusse questa leggera modificazione: Attualmente gli zuccheri di prima qualità pagano un dazio di L. 78 50 al quintale, quelli di seconda qualità L. 65 25. I raffinatori, acquistando gli zuccheri di seconda qualità e raffinandoli, avevano un margine protettore di L. 13 25. Il progetto del ministro Magliani, proponendo di portare il dazio della prima qualità a L. 90 e quello della seconda a L. 76, faceva salire questo margine a L. 14, quindi si aveva un nuovo beneficio di 75 centesimi, il quale andava solo a vantaggio degli speculatori.

Quindi si propose e si approvò di portare la seconda qualità a L. 76 75, rimanendo così costante il margine di L. 13 25. Questi 75 centesimi d'aumento si è calcolato possano recare all'erario un vantaggio di oltre 800,000 lire. Occorre ancora rilevare che il progetto di Catenaccio oggi presentato non aumenta il dazio sugli acidi. L'aumento era già stabilito dalle nuove tariffe generali, le quali andranno in vigore colla fine dell'anno. Il Catenaccio non fa che autorizzare l'immediata applicazione della tassa.

Questo progetto di Catenaccio, quantunque possa tornare penoso ed increscioso, non venne dalla Commissione nè sarà dalla Camera molto discusso, perchè, purtroppo, è necessario, considerate le poco floride condizioni del bilancio e le spese sempre crescenti.

ROMA, 26, ore 8,30 ant. (Nostro telegr.). — Il Senato è convocato oggi d'urgenza per discutere il progetto di legge sul Catenaccio.

La crisi di Francia.

Le dimissioni del presidente della Repubblica.

PARIGI, 25, ore 11,20 ant. (Nostro telegr.). — Il presidente Grévy ha accettato il ritiro temporaneo delle dimissioni presentate da Rouvier allo scopo di poter far trasmettere dal presidente del Consiglio il suo Messaggio alle Camere e per investirlo dei poteri pubblici fino alla nomina del nuovo presidente. La lettura del Messaggio presidenziale avrà luogo alla Camera lunedì venturo; per martedì è convocato il Congresso a Versailles.

Nota. — Ricordiamo qui alcuni dei principali atti della procedura per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Anzitutto la legge 2 luglio 1879 che regola tale elezione prescrive che essa debba farsi a Versailles nel Congresso dell'Assemblea nazionale, composto da tutti i membri del Senato e della Camera. La maggioranza assoluta dei suffragi che è necessaria per eleggere il presidente della Repubblica è di 418 voti giusti. — Come già si sa, il presidente dura in carica 7 anni ed è rieleggibile. Nell'intervallo fra una presidenza e l'altra il Consiglio dei ministri è investito del potere esecutivo.

BERLINO, 24 (Ag. Stef.). — La *Post* dice: Non sono certamente amici della pace coloro che lavorano ardentemente alla caduta di Grévy.

PARIGI, 25, ore 3,30 pom. (Nostro telegr.). — La lettura del Messaggio presidenziale è stata fissata a lunedì per le due Camere. Martedì si riunirà il Congresso a Versailles.

I candidati alla presidenza che presentano maggiori probabilità di riuscita sono Ferry e Freycinet. Le Destre, le quali avevano dimostrato qualche preferenza per il Saussier, governatore militare di Parigi, inclinerebbero ora per il Ferry. La Camera è stata aggiornata a domani.

PARIGI, 26, ore 0,10 ant. (Nostro telegr.). — Il Gabinetto dimissionario è convocato questa sera, alle 5, all'Eliseo, per udire la lettura del Messaggio. — Il barone Seillière è atteso a Parigi per deporre sull'affare Wilson. — Ieri sera gli studenti hanno minacciato di uccidere la Limouzin e il Lorentz, che si trovavano nel *Café Gay Lussac* nel quartiere Latino.

Ieri sera a Belleville ha avuto luogo un *meeting* di blanquisti che ha ricordato quelli della fine dell'impero. Presiedeva Vaillant, il quale disse all'assemblea: « State pronti [illegible] » Eudes propose di impadronirsi del [illegible] *Ville* durante il Congresso. Si annunciano [illegible] molti altri Comizi.

Tariffe doganali.

ROMA, 25, ore 2,35 pom. (Nostro telegr.). — La Commissione per la revisione delle tariffe doganali, a quanto si dice, avrebbe accettato di tassare il dazio sui semi oleosi a lire 2 50 al quintale anzichè a lire 5, com'era stato progettato.

Due missioni del prof. Pagliani.

ROMA, 25, ore 2,35 pom. (Nostro telegr.). — Stasera parte per Genova il direttore generale della sanità pubblica presso il Ministero degli interni, prof. Pagliani. Egli si reca colà per impiantare in quel porto un apparecchio di disinfezione degli indumenti del vestiario e della biancheria dei passeggeri che arrivano per mare. L'apparecchio verrà applicato a qualunque bastimento in arrivo al cui bordo vi sia sospetto di malattie. Autore dell'apparecchio è un tal Schmidt, il quale ha condotto il suo sistema agli ultimi perfezionamenti.

L'apparecchio Schmidt è capace di disinfettare gli indumenti di mille persone in poche ore. Se gli esperimenti daranno buoni risultati questo stesso apparecchio verrà applicato in tutti gli altri porti del Regno.

— Al Ministero delle finanze vennero iniziate le pratiche per ammettere i medici-condotti al beneficio del Monte-pensioni. I medici-condotti hanno incaricato lo stesso prof. Pagliani di rappresentarli in queste trattative e di patrocinare la loro causa.

Partenze da Tunisi.

TUNISI, 24, ore 9,10 ant. (Nostro telegr.). — Il cardinale Lavigerie, primate d'Africa, è partito da Tunisi per Algeri. Si crede che egli non farà più ritorno a Tunisi.

— Il generale Gillon, comandante la divisione militare a Tunisi, essendo stato promosso a grado superiore, venne traslocato. È stato chiamato a surrogarlo il generale Di Saint-Marc. Una grande folla assisteva alla partenza di Gillon. Gli europei deplorano tutti il trasloco di questo comandante militare.

Gli intrighi degli Orléans alla Corte di Germania.

LONDRA, 25 (Ag. Stef.). — Secondo un dispaccio da Berlino al *Times*, la principessa Clementina sarebbe il centro degli intrighi orleanisti cui alludeva la *Kölnische Zeitung*.

Il *Times* ragiona lungamente su tale proposito, accusando gli orleanisti di aver cagionato complicazioni obbligando Grévy a dimettersi.

Lo *Standard* crede che questa sia una storia a piccola base reale, su cui è costruito un grande edificio immaginario. Lo *Standard* non trova completamente rassicurante il discorso del Trono al Reichstag. Amerebbe sapere se Bismarck non preoccupasi di schivare le sorprese, prevenendole. Crede però che la pace sia assicurata finchè vivrà l'imperatore Guglielmo.

Una spedizione allo Zanzibar.

MANCHESTER, 25 (Ag. Stef.). — Il *Manchester Guardian* annunzia che si organizza una nuova spedizione che si recherà presso a Zanzibar per soccorrere Emin-Bey.

La squadra austriaca.

MADRID, 25 (Ag. Stef.). — La squadra austriaca lasciò ieri Barcellona per recarsi, sembra in Italia.

La costituzione della Giunta del bilancio

Le Sottocommissioni.

ROMA, 25, ore 3,50 pom. (Nostro telegr.). — Oggi la Commissione del bilancio, recentemente eletta, si è riunita per costituirsi. Si era combinato di non dare colore politico alla nomina del presidente, e quindi la votazione riuscì abbastanza compatta. Erano presenti tutti i commissari, meno gli onorevoli Codronchi, Fortis e Lovito. La votazione per la nomina del presidente diede i seguenti risultati:

Luzzatti	ebbe voti	11
Lacava	»	9
Seismit-Doda	»	3
Schede bianche		3

Eletto Luzzatti.

La votazione pel vice-presidente diede:

Branca	voti	25
Lacava	»	25

Altri voti dispersi.

Fu eletto a vice-presidente l'onor. Lacava, come più anziano d'età.

Per la votazione dei segretari si ebbe:

Ferrari 29, Bettini 24, Arcoleo 28. Altri voti dispersi.

ROMA, 25, ore 9,5 pom. (Nostro telegr.). — I commissari della Giunta del bilancio si divisero provvisoriamente nel seguente modo fra le varie Sottocommissioni:

Sottogiunta pel bilancio della marina e della guerra: onorevoli Vigna, Taverna, Di Rudinì, Pelloux, Marselli, De Zerbi, Baccarini e Maldini.

Sottogiunta pel bilancio delle finanze e del tesoro: onorevoli Branca, Giolitti, Boselli, Sonnino, Vacchelli, Luzzatti, Lacava, Guicciardini, Mauregonato e Cadolini.

Sottogiunta pel bilancio dei lavori pubblici ed agricoltura: onorevoli Bettini, Gagliardo, Damiani, Romanin-Jacur, Seismit-Doda, Lucca e Giusso.

Sottogiunta pel bilancio dell'istruzione pubblica e della giustizia: onorevoli Cuccia, Mercario, Arcoleo e Roux.

Sottogiunta pel bilancio del Ministero degli interni e degli esteri: onorevoli Ferrari, Miceli, Chimirri e Frola.

Come si vede facilmente, in talune Sottocommissioni abbondano i commissari, mentre in altre scarseggiano. Quindi probabilmente si faranno ancora altre modificazioni, tanto più che gli onorevoli Fortis, Codronchi e Lovito, assenti finora, non dichiararono a quale Sottogiunta si aggregheranno.

La Giunta per le elezioni.

ROMA, 25, ore 9,10 pom. (Nostro telegr.). — Oggi si è radunata la Giunta per la verifica delle elezioni, ed ha principiato i suoi lavori convalidando le elezioni di Morini in Alessandria, quella del Condini di Brescia, quella di Giudici a Caltanissetta, quella di Sanguinetti a Savona, di Castoldi a Cagliari, di Toscani a Cosenza e di Marchiori ad Udine.

Convalidò inoltre con riserva l'elezione dell'avvocato Tancredi Galimberti a Cuneo, mancando la fede di nascita da cui apparisca che egli ha compiuto i trent'anni.

In Vaticano.

ROMA, 25, ore 9,45 pom. (Nostro telegr.). — Stamane in Vaticano ebbe luogo un concistoro segreto, che durò circa un'ora. Il Papa tenne un discorso breve, nel quale si dice abbia accennata la questione romana. Quindi annunciava la nomina di nuovi vescovi, fra cui quello di Macerata, di Massa Carrara e di Nizza. A queste tre sedi vennero nominati i monsignori Papiri, Toninetti e Depol.

Elezioni nel Collegio di Forlì.

ROMA, 25, ore 9,45 pom. (Nostro telegr.). — Il Collegio elettorale di Forlì, che ha un seggio vacante per la rinunzia alla deputazione fatta da Aurelio Saffi, è convocato pel giorno 18 prossimo dicembre.

I primi movimenti a Massaua

Notizie varie.

ROMA, 25, ore 9,45 pom. (Nostro telegr.). — Stamane venne rettificata ed estesa la linea dei nostri avamposti a Monkullo, ad Archico e ad Emberemi.

Il Negus da Debra Tabor si è recato ad Adua per avvicinarsi a ras Alula.

Intanto a Massaua, sotto la direzione del Corpo di marina, si sta lavorando alla costruzione di un grande serbatoio d'acqua di 3000 metri cubi.

La notizia corsa della cattura di una nave francese presso Obock è stata esagerata. Si trattava di una nave con pochi passeggeri francesi e russi. Quantunque non spiegassero le ragioni della loro presenza in quelle acque, pure furono lasciati sbarcare, vista l'impossibilità che potessero internarsi. Però, a maggior tutela delle coste, si manderanno in crociera in quelle acque l'incrociatore *Dogali* e l'avviso *Marc'Antonio Colonna*, che già trovansi nel Mar Rosso.

(*Servizio speciale d'Africa dell'Agenzia Stefani*).

MASSAUA, 25. — Il regio trasporto *Città di Genova* ritornerà a Suez per prendervi altri cavalli. — Il generale San Marzano fece, la mattina del 22 corrente, un'escursione a Dogali. Le truppe eseguiscono giornaliere esercitazioni di marcia, ma entro la cerchia degli avamposti. Un ordine del giorno di ieri costituisce uno squadrone di cacciatori a cavallo e dispone la distribuzione di cavalli di agevolezza agli ufficiali.

Corrono a Massaua notizie inverosimili circa i movimenti dei nemici; nulla è di attendibile in quelle voci. Nessuna notizia si ha della missione inglese. Gli ufficiali della marina mercantile hanno deposto una corona sulla tomba di Giotusso, comandante del *Palestina*, morto nel 1886. Sono giunte alcune centinaia di buoi da Massalit. Domani partono il *Sumatra* ed il *Florio*.

Giovani marocchini a Torino.

GENOVA, 25, ore 8,50 pom. (Nostro telegr.). — Domani, col diretto dell'1 1/4, giungeranno a Torino quindici giovani marocchini.

Essi giunsero stamane colla regia nave *Affondatore* e scesero all'*Albergo Centrale*.

Devono compiere i loro studi nell'Istituto Internazionale di Torino.

Al Reichstag.

BERLINO, 25 (Ag. Stef.). — Il presidente comunica un dispaccio del Kronprinz che ringrazia il Reichstag dell'affetto dimostrato, ed esprime la speranza che il miglioramento di salute si faccia sensibile mercè il soggiorno in un clima meridionale. Ciò spera perchè gli sia permesso di riprendere completamente i doveri verso la patria.

BERLINO, 25 (Ag. Stef.). — Venne rieletto l'antico ufficio di presidenza. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del discorso del Trono, dice che l'annunzio dato in esso della presentazione d'un progetto relativo alla Landwehr ed alla Landsturm inteso ad accrescere considerevolmente le forze dell'esercito, connesso coi punti del discorso concernenti la politica estera, avrà tanto meno bisogno di commenti, inquantochè quasi tutta la Stampa accolse giustamente questi punti con simpatia e soddisfazione. Secondo la *Kreuzzeitung*, il progetto in questione richiederà circa 100,000 marchi. L'età pel servizio della Landsturm sarà probabilmente protratta di alcuni anni.

La salute di Cairoli.

ROMA, 25, ore 9 40 pom. (Nostro telegr.). — Oggi alla Camera circolavano gravi notizie sulla salute di Benedetto Cairoli.

Si telegrafò a Groppello e si ebbe in risposta che l'infermo aveva passata una cattiva notte. Lo stato di salute dell'illustre patriota è d'assai aggravato pel freddo e per l'umido di questi giorni. Si nutrono tuttavia vive speranze in un miglioramento.

ROMA, 26, ore 8,30 ant. (Nostro telegr.). — I telegrammi giunti questa notte accertano che vi è un peggioramento nello stato dell'on. Cairoli. Molti amici dell'illustre patriota, mossi da queste tristi notizie, si sono affrettati a partire per Groppello.

Malversazioni nella Prefettura di Palermo.

ROMA, 26, ore 8,30 ant. (Nostro telegr.). — Il Governo ha ordinato un'inchiesta sull'amministrazione del prefetto Bardesono a Palermo. Questo funzionario sarebbe accusato di irregolarità commesse nell'azienda finanziaria della Prefettura per la somma di lire 150,000. Si tratterebbe di mandati i quali non hanno giustificazione.

In tali malversazioni sarebbero compromessi altri alti funzionari di polizia. Si assicura che sono stati traslocati il questore Taglieri e il comandante delle guardie a cavallo Triolo.

Gli operai si occupano della crisi edilizia.

ROMA, 26, ore 8,50 ant. (Nostro telegr.). — Ieri sera, nella sede della *Fratellanza Italiana*, si sono adunati i promotori del Comizio operaio per la crisi edilizia a Roma. Intervennero all'adunanza i deputati radicali Maffi, Costa e Armirotti, il signor Cesana, direttore del *Messaggero*, il prof. Orazio Pennesi e altri.

Erano rappresentate una quarantina di Associazioni democratiche. Dopo una lunga discussione venne deciso che il Comizio si tenga domani. Intanto oggi si pubblicherà il seguente manifesto:

« Cittadini!

« Una gravissima crisi economica minaccia il « pane quotidiano e l'avvenire di migliaia di operai. « Per raggiungere i mezzi d'uscire da questo stato « doloroso vi invitiamo a un Comizio pubblico do« mani, alle ore 10 ant., nel Circo Reale. »

Ieri sera l'on. Crispi riceveva una Commissione del Circolo dei Costruttori, che gli recava una lettera del duca Torlonia, sindaco di Roma. Crispi assicurò i rappresentanti che il Governo aveva presi i provvedimenti atti a risolvere la crisi attuale dentro i limiti del possibile.

Chiusura della Borsa di Parigi	24	25
Fondi di Stato Italiani 5 0/0	7 7[illegible]	97 51
— Consol. inglesi	[illegible]	[illegible]
— Francesi 3 0/0	81 70	81 70
— Id. 3 0/0 ammor.	84 85	84 75
— Id. 4 1/2 0/0 1883	1 7 2[illegible]	[illegible] 7 30
Ferrov. Lombarde Obb. 3 0/0	298 50	295 50
Id. Meridionali Azioni	7[illegible] —	787 —
Banca di Francia	42[illegible]0 —	4275 —
Canale di Suez	20[illegible]5	2010 —

BORSA UFFICIALE

26 novembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 50.**

Cronaca della Borsa. — (A. Goletti) — 26 novembre. — Nell'attesa di fatti compiuti delle dimissioni del presidente Grévy e dell'elezione del nuovo presidente della Repubblica, il mercato parigino e le Borse estere si mantengono in una discreta relativa fermezza, fidenti nella soluzione della crisi.

Da noi una vera tendenza non si può per ora spiegare, ogni titolo subendo in proprio l'influenza della liquidazione. Non sarà che a suo completo esaurimento che potrà chiarirsi quali siano gli intendimenti dei nostri mercati.

Ore 12. — Continua offerta sui valori.

Rendita contanti 98 45, 98 50.

Rendita fine corrente 98 52, 98 57.

Rendita fine pross. 98 80, 98 85.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2195 — nom. —		Ind. Comm. 220 —, 227 —	
Mobil. 1008 —, 1010 —		Meridion. 780 —, 791 —	
B. Torino 848 50, 850 —		Mediterr. 621 —, 622 —	
Subal.-Mil. 235 — 245 50		Siele 500 —, nom. —	
B. Sconto 420 — 421 —		Esquilino 247 —, 248 —	
Tiber. vec. 520 —, 524 50		Fond. Ital 331 —, 339 —	
Cred. Tor. 334 50 335 —		Cartiera 493 —, nom. —	
Cassa sovv. Costrut. Milano 247 —, 249 —.			

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 25 novembre (sera).

		24	25
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	49 50	49 70
» per dicembre	»	49 60	49 60
» pei 4 mesi primi	»	50 10	50 10
» pei 4 mesi da marzo	»	50 60	50 60
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	37 50	37 50
» raffinato scelto disp.	»	98 50	98 50
» bianco 3 disp.	»	41 70	41 —
» id. 4 mesi da marzo	»	41 80	42 60

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 46,000, di cui per la speculazione 2000, e per la riesportazione 2000 e per la consumazione 44,000.

Importazione della settimana Balle 151,000

Depositi » 553,000

Liverpool, 25 novembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 7,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 15,000.

Havre, 25 novembre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 1000

Mercato calmo-fermo.

Caffè. — Vendite sacchi 137,000.

Mercato fermo.

Manchester, 25 novembre (sera).

Cotoni filati e tessuti.

Mercato sostenuto e prezzi in rialzo.

Marsiglia, 25 novembre (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 28,478

» — Vendite » 6,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 1 0, tela persa.

(**) Per kg. 100 netti tela perduta

NOVEMBRE, giorni 30 — L. P. 30 — U. Q. 6 9bre.
Sabato 26 — 330° giorno dell'anno — Sole nasce 7,33, tr. 4,40 — S. Delfina vedova.
Domenica 27 — 331° giorno dell'anno — Sole nasce 7,34, tr. 4,39 — Beata Margherita di Savoia.

Fallimenti. — *Acqui.* — Fallimento Peraigotti Felice, droghiere e farmacista, omologato concordato col beneficio di legge.
Alba. — Fallimento Borello Carlo curatore definitivo confermato avv. Francesco Dalmazzone; ordinato inventario merci e mobili.
Mondovì. — Fallimento Della Francesco nomina delegazione sorveglianza 20 corr.; chiusura verifica 14 prossimo dicembre.
Vigevano. — Fallimento fratelli Bonsignore curatore definitivo confermato avv. Costantino Bifiguandi; dall'estimo merci e mobili, unitamente ai crediti, attivo complessivo L. 5600.

Fecero domanda per nomina di periti i sottomenzionati istanti:
Acqui. — Moraglio Pietro, residente in Acqui, per procedere alla stima, descrizione, misura degli stabili a subastarsi in pregiudizio dei signori Mignone G. B. e Ottolenghi Salvador.
Biella. — La Banca Popolare cooperativa di Novara per stima e formazione dei lotti dei beni di Agostino Jacolino, di cui minacciò la subasta.
Cuneo. — Psorna, De Lapalud avv. G. B. per Pestimo e formazione dei lotti dei beni subastandi in danno di Porro Maria moglie di Lingua Martino, residente in Fossano — Lauteri Battista e Petronilla per la descrizione e stima di una casa sita in Briga marittima per giudizio di subasta forzata contro Lauteri Giuseppe.

Furono accettate con beneficio d'inventario le sottoindicate eredità:
Viù. — Eredità Romanetto Battista da Corgnino-Contin Domenico, debitamente autorizzato dal consiglio di famiglia nell'interesse del pupillo Romanetto Michele.
Biella. — Eredità Barbera Stefano da Randone Anna vedova Barbera, nella qualità di madre e legale rappresentante del figlio Giacomo. — *Eredità Pescale Bernardo* da Fessia Giov., nella qualità di tutore della minorenne Pescale Rosa.
Chieri. — Eredità Dughera Giuseppe fu Michele da Berruto Margherita vedova Dughera, nell'interesse proprio e quale amministratrice dei tre figli.

Aumenti di sesto. — Nei sottoindicati giorni scade il termine utile per l'aumento del sesto al prezzo d'aggiudicazione dei sottoindicati stabili:
Alba, 30 novembre. — Beni della subasta di Fenocchio Sabino e Colombo Giovanni contro Pira Giuseppe. Deliberati: lotto 1. Casa (reg. Chiesa) con parte di aia, gorgo, campo, salicето, d'are 263,10 per lire 10,560; 2. Prato di casa (id.), rocca, campo, are 24,02, per L. 5010; 3. Ripa e rocca (reg. Sotto Rocca), are 201,06, per L. 870; 4. Campo e ripa (reg. Chiesa), are 21,08, per L. 1300; 5. Ripa (reg. Chiesa), are 24,08, per L. 250; 6. Alteno (reg. Chiesa), are 54,24, ed altro are 0,38, per L. 1101; 11. Vigna (reg. Lo Bra), campo, are 179,01, L. 390.
Saluzzo, 30 novembre. — Stabili della subasta Segre Abram contro sorelle Pellegrino. Deliberati: lotto 1. Casa d'abitazione in Verzuolo per L. 2410; 3. Villeggiatura in Verzuolo (reg. Capoluogo) per L. 12,410; 4. Casetta attigua al lotto 3° per L. 580.
Chiaverano (Ivrea), 26 novembre. — Beni caduti nel fallimento Sona Giuseppe, di cui deliberati lotti 19 per prezzi varianti da L. 100 a L. 11,000.

Rivendite. — *Torino.* — 30 *novembre,* 10 ant., scade il termine utile per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 692, per cui venne deliberato l'appalto per un novennio della rivendita N. 3 in Ivrea. — 30 *novembre,* 10 ant. Intendenza di finanza, nuovo incanto in seguito ad aumento di vigesimo al prezzo di aggiudicazione della rivendita N. 108 di Torino, prezzo L. 506 55. — 1 *dicembre,* 10 ant., Intendenza di finanza, nuovo incanto in seguito aumento del prezzo di aggiudicazione della rivendita N. 51, in Torino; prezzo d'incanto L. 965. — 3 *dicembre,* 10 ant., Intendenza di finanza, nuovo incanto in seguito ad aumento di vigesimo, al prezzo di aggiudicazione della rivendita N. 48, di Torino; prezzo L. 932.
Cuneo, 6 *dicembre,* 10 ant., Intendenza finanze, secondo incanto per l'appalto della rivendita N. 4, in Saluzzo (corso Carlo Alberto), del reddito medio lordo di L. 4154 80. Deposito L. 416.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 25.

Rend. Ital. cont.	96 55	Az. F. Mediterr.	623 —
» » f.m.	96 55	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2192 —	Londra — vista	25 00
» Credito Mob.	1012 —	» lett.	25 01
» Ferr. Merid.	781 —	Parigi — vista	101 07
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 12

Milano 25.

Rend. Ital. cont.	— —	Veneto	278 —
» » f.m.	96 75	Raffinerie	379 —
Az. Ferr. Merid.	781 —	Banca Generale	620 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1551 —
Az. Ferr. Mediter.	623 —	Cotoni	350 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	880 —

MERCATO DI TORINO. — 23 novembre. — Il nostro mercato è sempre stazionario con poca attività nei grani, i prezzi sono sempre deboli, la meliga è più ferma, l'avena e la segala stazionarie, il riso sostenuto.
Grani da L. 21 a 21 50 — Meliga da 10 a 15 — Segala da 14 a 15 50 — Avena da 14 a 16 — Riso da 28 a 33 — Farina II da 30 a 31. — Riso, avena, farina, fuori dazio.

CHIERI, 22 9bre — Frumento L. 19 07 — Segala 16 62 — Meliga 10 40 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1. q. da 5 16 a 6 50 — Id. 2. q. da 5 00 a 5 50 — Vitelli 1. q. da 6 25 a 7 00 — Id. 2. q. da 6 00 a 6 75 — Vino comune 1. q., da L. 20 a 23 — Id. 2. q., da 14 a 16 1/2 ett.

CARMAGNOLA, 23 novembre. — 500 ettol. Frumento L. 19 00 — 150 Segala 0 00 — 60 Avena 0 00 — 250 Meliga 9 10 — 100 Riso 28 10 — 2000 mir. Patate 0 65 — 7000 Castagne fresche 1 15 — 100 Castagne secche 0 00 — 10 Buoi e manzi 1ª qual. 6 25 — 40 Id. 2ª q. 5 75 — 30 Vitelli 1ª q. 7 00 — 200 Id. 2 q. 6 00 — 250 Giovenche 4 25 — 00 Maiali 00 00 — 50 Maiali da latte per capo 20 00 — 4000 mir. Canapa greggia 5 20 — 300 Id. lavorata (rista) 10 00 — 00 Seme di canapa 00 00 — 300 Cordame 5 60 — 00 Olio d'oliva 15 00 — 000 Trifoglio 00 00 — 40 Butirro 1ª qual. 23 00 — 00 Id. 2ª q. 20 00 — 000 Uva 0 00 — 200 Uova alla dozzina 1 00.

Tassa del pane e della carne dal 21 al 30 9bre.
Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 42 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 28 — Id. Casalingo 0 28 — Id. bruno 0 00.
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1ª qual. L. 1 17 — Id. id. 2ª qual. 1 00 — Id. di buoi e manzi 1 01 — Id. moggie o giovenche 0 00 — Id. vacche 0 86.

NUOVA YORK.	21 9bre	22 9bre
Farina da dollari per 88 chilogrammi	3 20 a 3 40	3 20 a 3 40
Frum. dispon. a dollari	0 88 1/2	0 88 —
Id. novembre	0 87 3/4	0 87 1/4
Id. dicembre	0 88 —	0 87 1/2
Id. gennaio	0 89 1/8	0 88 3/4
Id. maggio	0 93 5/8	0 93 1/8
Id. primav.	0 87 —	0 87 —
Grano turco, al bushel di 18 chil.	56 —	56 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzi per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 Fattr. ...

	22 9bre	23 9bre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente novembre	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
Consegna dicembre	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
Gennaio-febbraio	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
4 primi mesi	» 22 75 a 23 —	22 50 a 23 —
4 da marzo	» 23 — a 23 25	23 — a 23 25

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 25 9bre.
Organzino, colli 13 — K. 1,57 28 — Trama, colli 2 — K. 175 84 — Greggia, colli 12 — K. 1035 00 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 27 — K. 2468 17 — Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 471 — K. 42142 85. *Il Dirett.-Ger. A. Bertolde.*

ANTICA.... ANTICOLERICA

Post fata resurgo.

Soluzione del giuoco precedente: Taglia-monte.

Monoverbo.

TANTO

***

Felice Crotini ama Giacinta, figlia di Tupinetti, e viene a domandarne la mano al padre. Tupinetti gliel'accorda, e il giovane esclama tutto contento:
— Ah! come sarò felice quando potrò cingerla colle mie braccia!
— Adagio mio caro, — osserva Tupinetti con tutta serietà. — Ti avverto che mia figlia è una persona ... e che tu non potrai mai abbracciarla.
— Come? Eppure ha un carattere angelico, e quanto alla sua grossezza....
— Eh! non è questo. C'è ben altro! Tu sei già....
Felice, ci casa è.... *Già cisto!*
Il futuro genero di Tupinetti diventò calvo per l'errore!!!

Dopo il convegno di Berlino

Berlino, 23 novembre.

(Corr.) — Eccovi nella sua integrità il pistolotto della *Kölnische Zeitung*:

« Il colloquio fra lo tsar ed il principe Bismarck continua ad essere il grande avvenimento del giorno. Esso non può, naturalmente, aver condotto a stipulazioni, ad alleanze nuove. Però sopra un punto importante ha almeno servito a gettare la luce desiderata. Come ci viene assicurato da fonte ineccepibile, durante il colloquio fu posto fuori di dubbio che allo tsar era stata presentata una lunga serie di lettere e dispacci concernenti il contegno del principe Bismarck nella questione di Bulgaria, i quali erano falsificati dal principio alla fine. Lettere e dispacci tali, che, se autentici, avrebbero dato allo tsar pieno diritto d'indignarsi e di diffidare della politica del principe. La fonte di coteste falsificazioni non tardò ad essere scoperta: basti per ora dire ch'essa sono d'origine orleanistica, e daranno forse alla Procura di Stato occasione di procedere. Al principe Bismarck venne fatto subito di convincere lo tsar ch'egli era caduto vittima di una delle più tristi astuzie gesuitiche. E s'anco il colloquio non avesse altro effetto che quello d'aver smascherato un grandioso intrigo del partito internazionale, che vorrebbe mettere a fuoco l'Europa, la sua influenza sul mantenimento della pace sarebbe tutt'altro che dispregevole.

« Il colloquio ha poi anche dimostrato che una parte piccola, ma influente, dei Circoli di Corte di Berlino ha contribuito a destare nell'animo dello tsar la falsa credenza che il cancelliere nella sua politica estera non si trovi pienamente d'accordo coll'imperatore Guglielmo, e non ne strappi talvolta che a stento l'alta approvazione. Anche a questo riguardo lo tsar non ha durato fatica ad accorgersi del suo errore. Del resto si conferma da ogni parte che il colloquio ha avuto un carattere quasi amichevole. I singoli gravami sono stati esaminati, ed in parte spiegati e rettificati. Certo l'avvenire solo dirà se il colloquio potrà avere altre conseguenze pratiche per ciò che concerne le relazioni dei due Imperi finitimi. E la Stampa russa, col suo linguaggio, sarà eventualmente la prima a darne il segnale. »

Questo comunicato, della cui ufficiosità non è lecito dubitare, ci trasporta d'un balzo in un altro secolo, in un'altr'aria. Ci riconduce alla diplomazia delle parrucche incipriate e dei guardinfanti, che si diceva fosse stata seppellita per sempre, soprattutto per opera del principe di Bismarck. Al postutto, che cosa rendeva possibile quella tragicomica diplomazia per la quale il capriccio amoroso d'una gran dama aveva talora più importanza degli interessi di parecchi milioni d'uomini, e la compra della coscienza d'un servitore poteva essere celebrata come un'azione di Stato? Ciò che ne formava la forza era l'assolutismo dei Governi, il quale faceva di poche persone i soli fattori irresponsabili della politica, mentre le masse restarono di buon grado avvolte nell'oscurità e condannate al silenzio. Quella era l'età saturnia delle piccole cause e dei grandi effetti, degli intrighi d'alcova e delle guerre di sette anni. È naturale che tutti cotesti arnesi d'un'arte indecrepitita siano stati gettati nel dimenticatoio nell'occidente d'Europa, ma perchè non dovrebbero ancor rendere eccellenti servizi in Russia, dove le condizioni d'ora sono identiche a quelle d'allora?

La *Kölnische* dice che le fila dell'intrigo si raccoglievano nelle mani degli Orléans. Non per nulla il principe Bismarck è sempre stato d'avviso che la repubblica, in Francia, sia il governo più desiderabile per la Germania; non per nulla schiacciò colla sua ferrea inesorabilità il conte Arnim, il quale, ambasciatore a Parigi, si permetteva d'avere un'opinione contraria e perfino di favorire le mene dei monarchici di Versailles. Guerra ed Orléans si ritengono sinonimi a Berlino più di guerra e Boulanger. Il punto poi sul quale gli Orléans avrebbero appoggiato la loro leva allo scopo di smuovere, se non la terra e il cielo, lo tsar e, conseguentemente, l'Europa, sarebbe, a quanto dicesi, Sofia. Già alcune settimane fa la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rinfacciò ai Bulgari d'essere strumenti inconsapevoli di macchinazioni orleaniste.

La principessa Clementina aveva fatto l'elezione: Ferdinando di Coburgo, che degli Orléans ha la testa a pera, l'anima, la lingua ed i quattrini, non era andato a Sofia, diceva la *Norddeutsche*, che per preparare l'alleanza franco-russa, come Alessandro di Battenberg n'era venuto via per rompere quella russo-tedesca. Parvero a tutti paradossi, e lo sono probabilmente ancora. In ogni modo si vi intanto susurrando che i pretesi dispacci bismarckiani siano stati falsificati a Sofia, e che il principe Ferdinando li abbia mandati a Pietroburgo per dimostrare allo tsar di che razza d'amici egli si fidasse, e così, per via indiretta, ingraziarselo. Sono voci. Speriamo nel processo che la *Kölnische* ci promette, e che sarà, senza dubbio, se si farà, la causa più celebre del secolo XIX. Esso metterà probabilmente in luce che il povero Ferdinando, se c'entra, c'entra a sua insaputa, e che i due focolari della congiura non sono Parigi e Sofia, ma Parigi e Pietroburgo.

L'AGRICOLTURA NEL 1887

Le foglie sono cadute, i contadini si raccolgono nelle stalle, e la campagna, silenziosa, coperta da un candido manto si prepara a fecondare nuove sementi, a dar vigore ad una novella vegetazione. Mentre la terra e gli agricoltori raccolgono nuova lena, esaminiamo succintamente quali furono i risultati dell'ultima annata agraria.

Il raccolto del grano, il quale porge argomento alle maggiori dispute degli agronomi ed economisti, fu di ett. 42,334,000, pari a 30 milioni circa di quintali, i quali corrispondono a 91 centesimi di un raccolto normale. Nelle attuali condizioni dell'agricoltura in Italia è un risultato che si può considerare come soddisfacente, ma che però non ci libera dalla necessità vergognosa di importare intorno a una diecina di milioni di quintali di grano per provvedere ai bisogni della consumazione interna. Conforta per altro il poter constatare che la coltivazione del grano in Italia è in via di grande progresso.

Gli accorti agricoltori si sono persuasi che le crisi non si risolvono colle chiacchiere e i piagnistei, e che i dazi doganali, compensatori e protettori che si vogliano dire, se utili al Governo per rifornire l'erario, riescono assolutamente inefficaci per tutelare l'interesse del coltivatore, salvo allora che diventano dazi affamatori. Perciò con lodevole slancio i nostri più intelligenti cerealicoltori stanno procurando di aumentare la produzione del grano facendo largo impiego di concimi chimici e adoperando nella semina quelle varietà di frumento che l'esperienza ha dimostrato più produttive nelle nostre terre. Ed a questo proposito merita una speciale encomio il dottore Piero Restelli di Olgiate Olona, il quale prima colla istituzione dei campi sperimentali, e poi colla diffusione del grano di Noè, dimostrò praticamente come si possano ottenere fino a 40 ettolitri di frumento per ettaro, rendendosi così altamente benemerito della produzione agricola nazionale. Quando gli uomini come Piero Restelli troveranno fra gli agricoltori italiani numerosi imitatori, allora anche restringendo la superficie coltivata a frumento non saremo certamente più tributari all'estero per questo cereale, che è la base dell'alimentazione, e la crisi agraria nel piano sarà meno sentita.

***

Del pari soddisfacente fu il raccolto del granoturco il quale venne complessivamente calcolato in ettolitri 29,645,000 circa, corrispondenti a 90 centesimi di un raccolto normale.

Le regioni che vantano un prodotto più largo sono l'Emilia e sovratutto il Piemonte, dove fu superata la media ordinaria; così potremo senza sacrifizi conservarci il nomignolo di *mangia polenta.*

Ma l'eccezionale rinvilimento del granoturco, il quale trova sui nostri mercati scarsi compratori anche a solo 9 lire per ettolitro, rende viepiù difficili le condizioni degli agricoltori, i quali soltanto possono ormai ricavare un qualche utile dalla coltivazione di questo cereale forzandone la produzione mediante concimi chimici e adottando sistemi giudiziosi di avvicendamento.

Pare intanto che, specialmente di fronte alla difficoltà che generalmente s'incontra di smaltire il granoturco a prezzi rimunerativi, convenga seriamente pensare alla convenienza di sostituirlo in parte col sorgo ambrato, il quale prospera nelle identiche condizioni del granoturco e che diede ottimi risultati a molti coltivatori dell'Alta Italia, fra i quali specialmente va ricordato il cav. Fortunato Consonno, fondatore della prima zuccheria agricola italiana in Acquafredda, su quel di Brescia.

***

Ed eccoci alla produzione del vino, la quale, sebbene bersagliata da una infinità di malanni, continua ad essere la principale sorgente di prosperità agricola per l'Italia.

La vendemmia del 1887 non è stata abbondantissima, ma discreta; si calcola il prodotto totale intorno a 31 milioni di ettolitri di vino, i quali poco si scostano da un raccolto medio. Ma ciò che sovratutto costituisce per noi giusto titolo di soddisfazione e d'orgoglio si è che il vino di questa annata è generalmente di qualità buona. Così non solo i produttori potranno ottenere equo compenso alle loro fatiche; ma in questo periodo in cui preme all'Italia di affermarsi sui mercati esteri, potremo, volendolo, presentarci ai consumatori stranieri con qualità non scevre di pregi e guadagnarci le loro simpatie per aumentare man mano la nostra clientela, che appena ora si va seriamente formando.

La campagna viticola testè scorsa lascia la dolorosa impronta del progressivo cammino della fillossera, contro la quale si concentrano gli sforzi del Governo e dei privati; andrà per anco famosa per la vittoria riportata sulla peronospora mediante l'uso del solfato di rame, contro il quale si spuntarono le armi del pregiudizio, producendo una rapida e salutare diffusione d'idee forse unica nella storia dell'agricoltura.

***

La campagna serica fu nel complesso discretamente lusinghiera, vuoi per la preferenza accordata dagli allevatori ai semi indigeni, i quali mantennero alta la loro riputazione, vuoi per l'entità del raccolto, come pure per la misura del prezzo dei bozzoli, alquanto superiore a quello dell'annata precedente. È da sperare che questo complesso di circostanze influirà nel eccitare i nostri agricoltori a non trascurare questo ramo di industria rurale, il quale in questi tempi di penuria d'entrate, di esorbitanza di imposte e di crescenti bisogni contribuisce validamente alla prosperità delle famiglie campestri mentre alimenta una fra le più poderose industrie nazionali.

***

Il raccolto del riso fu appena mediocre, cioè di ettol. 6,675,000 circa; quello dei foraggi fu scarso addirittura, specialmente nei prati non irrigui.

In complesso l'anno 1887 non sarà certo annoverato fra quelli delle vacche grasse, come neppure fra le annate che generano carestia.

Chi ha saputo fare della buona agricoltura disponendo dei mezzi che la scienza e la pratica mettono alla portata di tutti gli agricoltori intelligenti e di buona volontà, ha ricavato tanto da vivere senza sciałaria; per gli agricoltori pigri ed antiquati le condizioni peggiorano di anno in anno, e l'evidenza dovrebbe convincerli che ormai nell'esercizio dell'agricoltura necessita sovratutto attività ed intelligenza, senza le quali non restano che due vie da scegliere: la fame o la bancarotta.

SEN. LISSONE.

Esposizione campionaria di vini e sostanze alimentari in Torino.

Per iniziativa del Comizio Agrario di Torino e del Circolo Enofilo Subalpino si progettò di organizzare nella città nostra pel 1889 una *Mostra di vini e sostanze alimentari,* la quale possa servire di preparazione all'Esposizione mondiale di Parigi. Radunatesi nelle sale del Comizio Agrario le Direzioni del Comizio, del Circolo Enofilo Subalpino e della Società Orto-Agricola, a cui vennero aggiunte rappresentanze della R. Accademia d'agricoltura, della Società Agricola Cirio e del Museo Nazionale di bachicoltura, si concertò il modo da tenersi per promuovere l'anzidetta Mostra Campionaria allo scopo di ottenere che i prodotti italiani possano far bella figura nella capitale della Francia e non si corra il pericolo di inviare colà certi prodotti scadenti che per cause diverse potrebbero compromettere la buona riputazione dei viticultori ed agricoltori nostrani.

Dopo aver udite le spiegazioni che l'on. Villa, presidente del Comitato Centrale Nazionale, ebbe la cortesia di esporre intorno agli accordi presi col Comitato Esecutivo di Parigi, l'adunanza deliberava di rivolgersi, per mezzo del presidente del Comizio Agrario e del Circolo Enofilo Subalpino, al Comitato Centrale che ha sede in Roma, indicando per sommi capi a quali concetti s'inspirassero i promotori della Mostra Campionaria suaccennata e quali speranze si avessero di buon successo.

Il Comitato Centrale di Roma così rispondeva al presidente del Circolo Enofilo Subalpino:

« Il Comitato Nazionale ha accolto con sentimento di vera soddisfazione l'offerta contenuta nella di lei lettera del 7 corrente.
« Associandosi pienamente alle idee che determinarono l'Istituto dalla S. V. presieduto, esso non ha ad esprimere che un sol desiderio, ed è che ella voglia riunire, nel divisamento da lei espresso, tutte le Associazioni che hanno per iscopo di promuovere la cultura vinicola, onde l'impresa alla quale ella si accinge abbia il maggior numero di cooperatori.
« Nessuno certo di quelli Istituti si rifiuterà al di lei invito, e devo anzi ricordarle che uno di questi, che ha la sua sede qui in Roma, cioè la Società dei Viticultori Italiani, presieduta dall'on. Berti, è disposta ad assecondare nel modo migliore l'opera da lei intrapresa.
« E rallegrandomi colla S. V. della generosa iniziativa, permettomi di pregarla di voler tenere ragguagliato il Comitato del progresso dei lavori che saranno dalla S. V. deliberati.
« Mi creda con perfetta stima
« Per la Commissione esecutiva:
« *Il segret. generale* « F. GENTILI. « *Il Presidente* « F. T. VILLA. »

In seguito a ciò la Commissione provvisoria, radunatasi presso il Comizio Agrario di Torino, dichiaravasi costituita ufficialmente per organizzare a suo tempo la Mostra campionaria, per la quale verranno presi in seguito gli opportuni provvedimenti.

Cronaca Fiorentina

Camerieri fortunati — Per il giubileo papale. Ospiti reali.

21 novembre.

(MARCO) — Nel giugno scorso, in un villino sul viale dei Colli moriva un personaggio conosciutissimo a Firenze, dove abitava da parecchi anni: il generale tunisino Husseim, non so bene se bey o pascià o tutti e due. La sua grossa figura panciuta, la sua barba grigia e il viso nero, sormontato dall'immancabile papalina purpurea, formavano uno dei tipi più singolari nella folla fiorentina; egli vi si distingueva poco meno della *Beppa fioraia* e dell'americano Livingstone coi suoi ventidue cavalli.

Credo che la sua principale occupazione fosse quella di curare gli interessi del bey e del Governo tunisino in una causa per la grossa eredità Samama, della quale i milioni stettero lungamente pendenti dinanzi ai Tribunali toscani, con qual frutto per gli avvocati ben lo potete immaginare.

Se quello che ora si dice e che fu raccontato dai giornali di qui è vero, si direbbe che il destino del generale Husseim fosse indissolubilmente legato a questioni ereditarie. Ora che è morto, si disputerebbe intorno alla sua eredità, rilevantissima.

Vi concorrono due figlie naturali riconosciute, il fisco tunisino e un altro figlio naturale, avuto qui da una donna di servizio, che porta il nome allusivo di Francesco *Pascià* e che fa il cameriere in un caffè.

Se a questo *pascià* riesce di far ammettere e di liquidare le sue pretese, Firenze è proprio il paese dei camerieri fortunati: tre anni fa un cameriere della *Birraria Gilli* seppe conquistare le grazie di una grassa vedova americana, che lo sposò, e per un pezzo lo mise in grado di fare il signore.

***

È stata aperta al pubblico or ora, in due sale del palazzo arcivescovile, l'Esposizione degli oggetti offerti per il giubileo papale dalla diocesi fiorentina: grande concorso di ecclesiastici e di donne più quanto curiose. Alcuni oggetti, del resto, meritano l'attenzione anche del laico e del profano.

Naturalmente la maggior parte della roba, fatta per provvedere di sacri arredi le chiese povere, è roba alla buona: un Istituto di educande ha offerto una *partita* di nientemeno che *mille abitini del Carmine* per le Missioni; il vescovo *in partibus* Velluti Zati dei duchi di San Clemente una busta contenente dieci pissidi d'argento di diverse grandezze; i capi di biancheria da sacristia chi li conta? E così le pianete, le stole, ecc., ecc.? E i calici e i messali?

Noterò soltanto le cose più pregevoli e più singolari.

Fra le grottesche c'è una scena plastica di Gesù che consegna a S. Pietro le *somme chiavi.*

Fra le commestibili, parecchie damigiane di vino per la messa.

Fra le industriali, un forno-calorifero economico ad uso dei seminari.

Fra le scientifiche, visto che i terremoti sono venuti alla moda, un sismografo analizzatore del Padre Cecchi.

Poi delicatissimi ricami in bianco, a colori, in oro, a profusione.

Grandioso e ben lavorato l'ostensorio offerto da una marchesa Gerini.

Delle numerose pianete, se dovessi celebrare, sceglierei quella della contessa Amicie de Larderel; e per una messa nuziale, adattatissima quella in velluto bianco *frappé* coi fogliami leggermente contornati in filo d'oro.

Ricchissima e molto elegante anche la stola del Comitato delle Signore.

***

Ho serbato per ultime le cose più specialmente artistiche.

Il canonico Del Turco ha fatto eseguire un buon disegno del famoso affresco del Lippi nel Cappellone degli Spagnuoli a Santa Maria Novella.

Il giovane ma già eccellente scultore Sodini ha esposto i modelli di tre statuine, che, ridotte in bronzo, devono adornare un altare di commissione; di esse, il S. Giovanni, quasi romanamente togato nel mantello, non mi pare concepito secondo il carattere ieratico del personaggio; ma il S. Francesco e il S. Bonaventura sono due piccoli capi d'opera.

Il dono ufficiale collettivo della diocesi consiste in un grande medaglione, bassorilievo in pietre dure, eseguito con insuperabile maestria dalla seconda officina di Firenze; la composizione centrale, Gesù al Getsemani, non si può dir bella, quantunque sia perfettamente lavorata; ma gli ornati accessori sono di un gusto pari alla ricchezza della materia.

Finalmente il marchese di Tresana don Lorenzo Corsini offre due bassorilievi in marmo bianco di scuola fiesolana del quattrocento, egregiamente inquadrati in cornici a intaglio e tarsia di stile Rinascimento, cosa degna del Vaticano.

***

Ieri gli oziosi del Lungarno hanno potuto ammirare comodamente la bella figura della *contessa di Takowo,* quella sovrana di Serbia che un giornale fiorentino suol chiamare « la nostra reale abbonata. » I cavalli del suo equipaggio avevano presa la mano al cocchiere: non vi furono altri malanni che il timone andato in pezzi; ma la signora fu costretta di scendere, non commossa oltre il sorriso.

Frattanto la Società dei Telefoni ha iscritto fra i suoi nuovi abbonati anche la Casa reale del Würtemberg; quei sovrani infatti sono attesi nella settimana prossima: la villa Capponi a Quarto è pronta a riceverli; il centinaio di persone che compone il loro seguito (quantunque viaggino in strettissimo incognito) occuperanno la villa Niccolini e tre altre ville attinenti.

Alla Casa di Würtemberg appartengono anche il duca e la duchessa di Teck, che passarono a Firenze due inverni consecutivi e ci si trovarono tanto bene da farne venir la voglia ai loro coronati parenti.

Uno scontro tra banditi e carabinieri ad Orgosolo in Sardegna.

La sera del 15 novembre, il comandante della stazione dei carabinieri di Orgosolo (Nuoro), signor Sanna Maurizio, venne a conoscere che nella località *Coa Serra,* vicino a Fonni, trovavansi i latitanti Musina Antonio, d'anni 35, pastore, e Luvicu Pasquale, d'anni 30, contadino, ambidue d'Orgosolo. Egli si recò subito sopra luogo con l'appuntato Noce Federico e coi carabinieri Carreli Francesco e Manca Paolo.

I carabinieri si appiattarono dove supponevano che i latitanti avessero a passare, e rimasero colà fino alle ore 6 antimeridiane del giorno successivo, ora in cui seppero che coloro si trovavano nell'ovile, posto nei terreni del parroco di Orgosolo, cav. Nonnis Antioco.

I carabinieri mossero verso il luogo indicato, e vi arrivarono due ore dopo. Mentre essi si apprestavano a circuirlo, dall'interno dell'ovile partirono tre o quattro colpi d'arma da fuoco che fortunatamente andarono a vuoto. Nello stesso tempo fu loro gridato: « Fermatevi! fermatevi, che vi bruciamo! »

Per tutta risposta i carabinieri presero posizione ed intimarono ai latitanti di arrendersi. Udendo però che dall'interno qualcuno incoraggiava alla resistenza, aprirono anch'essi il fuoco nella direzione donde venivano i colpi. Dopo qualche istante l'appuntato Noce si fe' più vicino, all'intento di porre fine alla lotta con un colpo decisivo, ma una palla lo colse nella regione temporale sinistra, rendendolo cadavere.

D'improvviso il Luvicu sbucò dall'ovile, armato di fucile a due canne, e si volse dal lato dove stava il brigadiere Sanna ed il carabiniere Manca, puntando l'arma. Il carabiniere Carreli sparò allora il suo fucile, colpendo il Luvicu al dorso. La palla gli perforò il polmone destro, ed il Luvicu, dopo aver girato su se stesso, cadde supino, e pochi minuti dopo spirò.

Dopo ciò, un individuo, che venne poscia riconosciuto per certo Crisantu Antonio, d'anni 29, pastore del parroco Nonnis, aderendo alle reiterate intimazioni del brigadiere, uscì dall'ovile e gettò al suolo due fucili a due canne. Il Crisantu aveva ricevuto durante il conflitto una palla nella tibia della gamba sinistra. Appena fuori dell'ovile cadde a terra. La sua ferita è stata giudicata grave.

Dietro il Crisantu uscirono certo Corraine Michele, d'anni 45, e Valurta Fedele, d'anni 30, ambi pastori, da Orgosolo, i quali vennero immediatamente tratti ai ferri.

Il brigadiere, entrato quindi nell'ovile, vi trovò il cadavere del Musina, che stava in ginocchio e di fronte al posto dove il Sanna s'era appostato.

Il Crisantu, il Corraine ed il Valurta, che abitavano nell'ovile, vennero dichiarati in arresto come

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (37)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

Galimard s'incaricava di visitare ogni tanto il finanziere Cabezon, per apprendere da lui ciò che avveniva nel salone della contessa. Leopoldo, completamente rassicurato, doveva sapere d'allora in poi da suo padre, come sarebbe continuata la commedia nella quale egli non aveva più parte. Erano entrambi convinti della inutilità del loro intervento nella vita di Angela, e tuttavia decisi di rimanere, protettori invisibili, al loro posto, pronti a soccorrerla contro qualsiasi pericolo.

Passarono parecchi giorni. Beaugran fu un po' sorpreso di non ricevere la visita dei suoi richiedenti abituali. Non attribuì la loro discrezione ad economie straordinarie, ma piuttosto ad un malumore che gli avrebbe fatto pagar più caro i debiti di quell'astensione. Galimard cercò un pretesto per andar a visitare il finanziere, di cui si era costituito il sorvegliante. Si aspettava di trovarlo imbarazzato, confuso; ma il coraggio di Angela aveva già prodotto le sue conseguenze: lo trovò furioso, arrabbiato, violento.

Ho dipinto Cabezon sufficientemente? È necessario aggiungere l'ultimo tocco al ritratto? Devo moltiplicare le lineette nelle cesellature grossolane di quella fisionomia larga, grossa, impudente, che tutti possono incontrare, conoscere, che è il rilievo di un sacco, di un otre ribeccante? Quelle botti possono scoppiare come bombe in un momento di esasperazione; il loro denaro diviene la loro mitraglia. Si ridono di loro, si schermiscono quando rotolano facendo suonare le loro monete; si lasciano passare; si dà loro, per caso, un calcio credendo insozzarli; non si riesce che a farli rotolar più in fretta; ma quando un sasso troppo acuto per essere schiacciato o sprofondato li arresta, allora tentano di uccidere, spezzandosi.

Cabezon, meridionale scaltro, abilissimo in affari, insinuante nei negozi, Tartufo per franchezza apparente ed apparente bonomia, poteva divenir feroce quando le persone riposte in un angolo della sua coscienza per servire alla sua cupidigia erano molestate o minacciate. Era della categoria di quegli uomini politici i quali suppliscono con teorie alla loro ignoranza, che disprezzano di proposito gli uomini come azionisti, mentre hanno di se stessi la più alta opinione, e che il giorno della sconfitta non trovano nulla di abbastanza terribile per vendicare coloro che hanno aiutato a far cadere e che dichiaravano inetti, piccini quando li spogliavano. Uomo del progresso finchè la sua fortuna e la sua ambizione progredivano, egli diventava reazionario furioso quando la fortuna degli altri si staccava da lui e lo abbandonava. Si era arricchito in tutte le avventure finanziarie dell'Impero senza privarsi di un frizzo, di un epigramma contro gli avventurieri. Era corista nel coro di coloro che cantavano il ritornello: « Perchè la duri! » e si adoperava in tutti i modi perchè rovinasse ogni cosa.

Galimard lo trovò nel suo ufficio mentre dettava ordini di Borsa come si dettano ordini di battaglia.

S'interruppe per salutare il filosofo con un buon giorno secco, e continuò il suo lavoro. Ma appena l'agente d'affari, il commesso fu uscito, si precipitò verso la porta, la chiuse vivamente e ritornò al seggiolone in cuoio dicendo con violenza al suo visitatore:

— Ah! Ma, insomma, la è dunque decisa di spingermi all'estremo?

Galimard fu sorpreso dallo stato d'esasperazione in cui trovava Cabezon.

— Spingermi all'estremo! E in qual modo? — egli domandò.

— Perbacco! Faccia l'ingenuo. Ciò non val nulla con me. Le ho detto i miei segreti ed ella ne ha abusato.

— Per giocare alla Borsa?

Cabezon trasalì. Il più gran supplizio che gli ironici possano soffrire è l'ironia.

— Si tratta proprio di Borsa! Aveva promesso di servirmi presso la signorina di Guimaraës e invece mi nocque.

— Avevo proprio promesso tanto? Il fatto è che ella temeva un rivale e che non ne ha più.

— Non ho più il figlio, è vero, e ancora non ne sono sicuro; ma ho il padre.

Galimard dette una gran risata, ma si sentì stringere il cuore. Gli ripugnava che quell'osservatore brutale avesse indovinato o creduto indovinare ciò che era un sospetto, un timore vago per lui, il più intimo amico di Leopoldo.

— Quella sì che è un'idea da innamorato! — esclamò. — È alle volte perchè non mettiamo più i piedi dalla contessa che ella s'immagina quella sciocchezza?

— Non vanno più dalla contessa, è vero, ma possono benissimo incontrare chi vogliono altrove.

Spaventato da quell'istinto di penetrazione, Galimard raddoppiò di buonumore.

— Ah! va bene, — egli disse, — dica subito che diamo appuntamenti alla signorina di Guimaraës lungi dal tetto materno.

V'era in quelle parole una così perfetta ironia, una tal sicurezza superba nell'atteggiamento di Galimard, che Cabezon rimase un poco imbarazzato.

— In fede mia, — egli continuò addolcendo un poco la voce, — sarei quasi tentato di supporlo.

Galimard volle approfittare del suo vantaggio.

— Un uomo positivo come lei, — riprese gravemente, — non dovrebbe mai fare supposizioni, dovrebbe sempre tenersi ai fatti. Noi non andiamo e non andremo più dalla contessa: noi daremo appuntamenti alla figlia di lei; Luciano Beaugran non pensa più ai begli occhi della signorina Angela di ciò che non pensi ai milioni della sua dote. Ella ha il campo libero e non se la pigli che con sè se non riesce a piacere.

Quelle ultime parole punsero il finanziere.

— Lo dico, — esclamò picchiando i pugni sui bracciali del seggiolone, — che hanno un bell'essere tutti assenti in apparenza; io li sento tutti, invisibili, ma presenti, per tagliarmi la strada. Non so cosa abbiano insinuato alla signorina di Guimaraës; ma ella non ride nemmeno più di me, e ciò è grave. Pare forte di non so qual pinacolo, e mi fa sentire un disprezzo che sua madre non combatte... Mi troverà ben ingenuo udendomi raccontarle tutto ciò... ma voglio esser franco; così, quando mi vendicherò, saprà di che mi sarò vendicato.

— Si vendicherà? E su chi?

Cabezon lo guardò con rabbia come se avesse voluto rispondergli: « Su lei innanzi tutto. »

Ma gli occhi di Galimard avevano uno sguardo tranquillo e il suo viso esprimeva la maggior sicurezza. Non era facile intimidirlo e non perdeva ardire se non quando udiva minacciar gli altri.

— Mi vendicherò — rispose arrogantemente Cabezon — su tutti coloro che non mi aiuteranno nei miei disegni; su quella contessa, che conosco meglio di loro, che mi lascia penetrare i suoi segreti per spavalderia di speculazione e che mi risparmia così la pena di comprargliell; su quel fantoccio di un generale, che spegnerò con un soffio il giorno che vorrò.

Diceva tutto ciò colle gote gonfie, come un Eolo grottesco, sbuffando fiamme immaginarie.

— Sono tutti in mie mani quei fantocci, e, quando mi parrà, prenderò la figlia. Non so per qual principe si riserbi, per l'imperatore, no, perchè egli ha altro pel capo... o, a meno che si aspetti qualche principe straniero...

S'interruppe per ridere del suo abbominevole scherzo.

Proprietà letteraria (Continua)

manutengoli e come sospetti complici della ribellione. Il ferito venne portato alla sua abitazione in Orgosolo e poscia trasportato alle carceri di Nuoro.

Sulla persona del Lavica fu, oltre il fucile, sequestrato un lungo coltellaccio affilato, polvere e palle; indosso al Musina si trovò un coltellaccio, la cui lama, acuminata ed affilata, misura 50 centimetri.

All'appuntato Noce venne data onorevole sepoltura. All'accompagnamento funebre intervennero l'Autorità giudiziaria, il Municipio e la scolaresca.

Per l'arresto del Musina era stato fissato dal Ministero dell'interno un premio di L. 2500, e per l'arresto del Lavica un premio di L. 80.

Sui Musina pendevano sette mandati di cattura per grassazioni, omicidi e ricatti; sul Lavica pendeva mandato di cattura per contravvenzione all'ammonizione.

La popolazione, mentre deplora la morte del povero e coraggioso Noce, è lieta che ai carabinieri della stazione d'Orgosolo sia riuscito a liberare il paese da due pericolosi malfattori.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 25 novembre.

ROMA, 25, ore 2,50 pom. (Nostro telegr.). — La seduta viene dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. Presiede l'on. Villa. I deputati presenti nell'aula sono in numero scarso. La maggior parte di essi invece si aggruppa nei corridoi, perchè vi è grande aspettativa di conoscere l'esito della prima riunione della Giunta generale del bilancio. Nella riunione d'oggi la Commissione del bilancio doveva costituirsi e nominare il proprio presidente.

Giunge il ministro Magliani e va a sedere al banco ministeriale, al suo solito posto.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma del sindaco di Lucca, che manda più confortanti notizie sulla salute dell'esimio penalista senatore Carrara.

UNGARO svolge una sua interrogazione intorno all'applicazione della legge per la formazione dei piani regolatori nei Comuni dell'isola d'Ischia danneggiati dai terremoti. Deplora che il ricevitore del bollo e registro abbia richiesto ai Comuni suddetti la tassa di registrazione dei piani, mentre la legge 1887, 14 luglio, aveva li esonerati; domanda che siano restituite le somme indebitamente percepite.

MAGLIANI risponde che, sebbene il privilegio sancito dalla legge 1887 sia cessato, tuttavia, viste le condizioni speciali dei Comuni dell'isola d'Ischia, promette di riprendere in esame la questione; intanto farà sospendere l'esazione della tassa.

UNGARO dichiarasi soddisfatto.

Il PRESIDENTE dichiara nulle le votazioni fatte ieri, nessun candidato avendo riportato la maggioranza dei voti. Rinnovasi la votazione.

I bilanci e le maggiori spese.

Ore 3,25 pom.

Il ministro MAGLIANI presenta i *bilanci per l'esercizio 1888-89, i bilanci consuntivi pel 1887-88* ed i progetti *di maggiori spese per i Ministeri della guerra e della marina*.

L'esercizio 1886-87, che nelle previsioni presentava un *deficit* di 2,900,000, chiudesi invece con un avanzo di 11,700,000 dovuto a maggiori entrate ed economie. Il conto dei residui migliorò per 2,300,000; quindi il beneficio del tesoro ascende a 14,000,000 con un aumento patrimoniale di lire 18,297,491 15. Colla legge di assestamento il bilancio 1887-88, l'entrata effettiva viene accresciuta di 50 milioni, 30 dei quali sono effetto degli aumenti di tariffa votati in giugno, e 20 dipendono da maggiori stanziamenti consentiti dallo incremento delle entrate risultante dalle riscossioni nei primi cinque mesi dell'esercizio. Propongonsi inoltre 4 milioni di economie. Per supplire alle maggiori spese militari pella spedizione africana e al maggiore approvigionamento dei magazzini ed arsenali dell'esercito e della marina, testè votate, basterebbero gli avanzi accumulati degli anni antecedenti; ma Magliani, in omaggio alla legge della contabilità, domanda vi si contrappongano 70 milioni di speciali obbligazioni del tesoro estinguibili in dieci anni, le quali però non occorrerà emettere, stante le buone condizioni della cassa.

Infatti dall'assestamento del bilancio risulta che, indipendentemente da quella emissione, le entrate da riscuotere ascenderanno a L. 2,027,000,000 contro le spese da pagare per 1,985,000,000. Quindi avrassi un avanzo di 42 milioni, che Magliani destina: per 27 milioni in aumento al fondo cassa; per 15 milioni a diminuzione del debito fluttuante. Pel venturo esercizio 1888-89 presumesi nell'entrata un aumento di 44 milioni attendibile: per 17 milioni dal completo effetto degli ultimi provvedimenti finanziari, e pel rimanente dal consueto graduale incremento di vari cespiti. Cessano poi 41 milioni di spese transitorie inscritte pel 1887-88. L'aumento delle spese ordinarie pel servizio dei capitali occorrenti alle costruzioni ferroviarie e per l'incremento delle spese di riscossione, in rapporto con quello delle entrate, ascende a 17 milioni.

Dovendosi poi stanziare l'ultima quota delle spese straordinarie militari votate nel decorso giugno, risulterebbe un *deficit* di dieci milioni, per coprire il quale il ministro ha presentato il progetto di aumento sui dazi degli zuccheri, domandandone l'immediata applicazione. Inoltre, per supplire alle altre spese che potrebbero apparire necessarie, oltre la legge per la revisione dell'imposta sui fabbricati da lui già presentata, riservasi proporre una tassa militare di cui una speciale Commissione sta compiendo lo studio. L'equilibrio è pienamente assicurato, poichè molte tra le spese transitorie inscritte nell'esercizio 1888-89 debbono cessare; così pei provvedimenti suddetti resterà quel margine che è necessario a quell'ammortamento dei debiti, che è una delle basi del piano finanziario del Governo.

Presenta pure il progetto di legge *per l'applicazione immediata di alcune variazioni alla tariffa daziaria* **(catenaccio)** *riguardo agli zuccheri, al glucosio ed ai prodotti che hanno a base lo zucchero e l'acido acetico.*

Chiede l'invio immediato dei progetti alla Commissione del bilancio.

Conservazione dei monumenti.

Approvansi gli articoli 11 e 12.

ODESCALCHI trova eccessiva la tassa del 20 0/0 sugli oggetti destinati all'esportazione, e non comprende poi perchè esentinsi da ogni misura fiscale i mobili scolpiti in legno, i merletti, le trine, i ricami ed i vasellami.

GINORI LISCI associasi alla seconda osservazione di Odescalchi; non trova però eccessiva la tassa di esportazione degli oggetti.

CAVALLETTO conviene nelle considerazioni di Ginori.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, dà ragione dell'articolo proposto, e dice che la tassa del 20 0/0 impedirà che si esageri il valore degli oggetti per impedire al Governo di valersi del diritto di prelazione; nota che il provento della tassa potrà offrire modo al Governo di esercitare questo diritto. Ritiene sia una necessità l'esenzione dalla tassa, dei tessuti, stoffe e d'altri oggetti, onde evitare dispendi; tale esenzione non può avere conseguenze gravi; domanda la soppressione del capoverso dell'articolo riguardo all'esenzione, per dare la facoltà al Governo di rifiutare la licenza d'esportazione quando abbiano danno l'interesse dell'arte.

FERRARI associasi a Martini.

DI BELMONTE dice che la tassa esorbitante farà esportare i capilavori, e che l'esenzione sarà fonte di litigi.

COPPINO conviene sulla proposta Martini, sebbene creda debbasi distinguere l'arte pura dall'arte industriale.

CITTADELLA vorrebbe che non fossero esenti dalla tassa gli oggetti scolpiti che avessero uno speciale valore d'arte scultoria. Propone in questo senso un emendamento.

CAMBRAY-DIGNY non si oppone alla soppressione del capoverso dell'articolo riguardante l'esenzione dalla tassa, proposta da Martini e Odescalchi. Approvasi così l'emendamento Cittadella, e quindi si approvano gli articoli 13 e 14.

GINORI vorrebbe che il prodotto delle tasse e multe fosse destinato a provvedere all'incremento dei Musei e delle collezioni di quei luoghi di dove gli oggetti furono esportati, come praticasi per la tassa d'ingresso alle gallerie dei Musei.

COPPINO crede più conveniente la costituzione di un fondo comune per provvedere alle collezioni maggiormente bisognose. Prega Ginori di ritirare la proposta.

GINORI la ritira, e rimane approvato l'art. 15.

FERRARI E. propone la seguente aggiunta all'art. 16: « È altresì vietato adoperare avanzi di ruderi degli antichi edifizi sopraccennati ad uso che possa eventualmente danneggiarli. »

DI SANT'ONOFRIO associasi a questa aggiunta che è accettata dal ministro e dalla Commissione.

Approvansi l'art. 16 coll'aggiunta Ferrari e gli articoli 17, 18, 19, 20, 21 e 22.

SCIACCA DELLA SCALA non trova opportuno il diritto dello Stato di rivendicare la proprietà degli oggetti venuti alla luce, poichè la legge provvede sufficientemente alla tutela dei monumenti.

LUCHINI ODOARDO associasi a Sciacca.

TORRIGIANI propone un emendamento con cui ammettesi il diritto dello Stato, a meno che il proprietario dichiari di essere in grado di mantenere convenientemente l'oggetto venuto alla luce.

Dopo le osservazioni fatte da CAMBRAY-DIGNY, SCIACCA, LUCHINI e BALESTRA, il ministro propone che lo Stato potrà esigere gli sia devoluta la proprietà degli oggetti, ecc.

Approvansi l'art. 23, con la modificazione del ministro e coll'aggiunta Torrigiani, e l'art. 24.

DI SANDONATO nota interessare non solamente il catalogo stabilito dall'art. 25, ma anche la manutenzione e la custodia dei monumenti affidati a persone responsabili.

PALOMBA presenta una proposta nel senso della considerazione Di Sandonato.

TORRIGIANI propone che il Governo possa far compilare il catalogo degli oggetti di proprietà degli enti morali, provincie, comuni e privati che presentino interesse eccezionale per la storia dell'arte.

ODESCALCHI associasi alla proposta purchè cambisi la parola « potrà » con altra più tassativa.

PALOMBA ritira la sua proposta dopo la dichiarazione di Coppino. Approvasi l'articolo 25 coll'aggiunta di Torrigiani e con la sostituzione della parola « dovrà » alla parola « potrà. » Approvansi pure gli articoli rimanenti della legge.

Procedesi alla discussione del proggetto *sui consorzi per le acque a scopo industriale.*

DI SANT'ONOFRIO commenta la mancanza di buona acqua in molti Comuni, il che è cagione di epidemie; chiede si provveda colla massima sollecitudine e raccomanda altresì la presentazione di un progetto per sistemare i corsi d'acqua a scopo d'irrigazione, tanto deficienti nelle provincie meridionali.

CHIARADIO associasi a Di Sant'Onofrio.

BONARDI vorrebbe che la Commissione riprendesse l'articolo abbandonato per agevolare ai Comuni i prestiti onde provvedere la derivazione dell'acqua a scopo igienico.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

LUZZATTI presenta la relazione sul *progetto per l'autorizzazione dell'applicazione provvisoria dell'aumento del dazio sugli zuccheri, glucosio ed acido acetico.*

MAGLIANI chiede che sia inscritto per la seduta di domani.

Annunzianst due interrogazioni di DEMARIA, FAVALE e BADINI *in ordine alla quota di ricchezza mobile gravante gli stipendi degli impiegati delle strade ferrate e sul regolamento per gli impiegati ferroviari.*

Stabiliscesi per lunedì lo svolgimento delle interpellanze di BONGHI già annunziate ieri.

Levasi la seduta alle ore 6.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — (Nostre lett., 24 novembre). — **Morto sul colpo.** — A Casio Casola, nell'Appennino, certo Venturi Giuseppe, contadino, nell'afferrare per la canna il suo fucile, ch'egli aveva riposto in un cespuglio, fece scattare l'arma e ricevette nel torace il colpo, pel quale morì in breve.

MANTOVA. — (24, ore 5,40 *pom.* — Nostro telegr.). — **Un processo.** — Oggi dinanzi al Tribunale civile e correzionale si è svolto un processo per diffamazione, su querela del sig. Bozzetto, ex-maresciallo dei carabinieri, contro il signor D'Atri, contumace. Questi, che attualmente trovasi in America, è stato condannato a tre mesi di carcere e 250 lire di multa.

Dal Piemonte

BIELLA. — (Nostre lett., 21 novembre). — **L'arresto di un grassatore.** — Ieri fu arrestato, dopo molte ricerche, quell'individuo che nel giorno 11 luglio feriva l'egregio dottore cav. Frascati, e tentava di ferire poco dopo, in quella sera stessa, il segretario comunale di Cossila, ed una lavandaia che tranquillamente se ne tornava a casa. L'*Eco dell'industria* dà questa notizia rallegrandosi vivamente che un individuo così pericoloso per la società sia finalmente ritirato e posto nell'impossibilità di commettere nuovi reati, ed anche perchè sarà data la giusta pena a chi feriva un uomo probo ed onestissimo, un eccellente padre di famiglia, che ha speso la sua vita laboriosa in servizio della patria sui campi di battaglia, e dell'umanità nei tempi di epidemie, ed ha reso come uomo privato e come direttore dell'Ospizio marino piemontese, segnalati servizi.

ALBA. — (Nostre lettere, 23 novembre). — **Travolto dal treno.** — Mentre il treno che giunge da Alessandria, poco prima delle due pomeridiane entrava domenica in questa stazione, certo Maj Filippo, inserviente, salendo sulla panchina del carro bagagli, scivolava, e travolto sotto le ruote del treno, rimase instantaneamente cadavere.

Non aveva ancora ventiquattro anni.

— **Il rettilineo del Tanaro.** — I grandi lavori di rettilineamento del Tanaro hanno fatto buona prova in questi giorni di pioggia e di neve.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 26 novembre.

LA TOSCA,

dramma in cinque atti e sei quadri di VITTORIANO SARDOU.

Il nostro corrispondente (*R. R.*) ci telegrafa da Parigi, 25, ore 9,25, antimeridiane:

Ieri sera, al teatro della Porte-Saint-Martin, ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Tosca*, dramma in cinque atti e sei quadri, di Vittoriano Sardou. Come sapete, questo nuovo lavoro del Sardou — che costituisce l'avvenimento artistico più saliente di questi giorni — doveva andar in scena fino da sabato scorso, 19; ma gli altri avvenimenti d'ordine pubblico, non meno drammatici per la Francia, motivarono la proroga.

V'era quindi una grande aspettazione nel pubblico parigino, sempre pronto ad appassionarsi ai drammi del teatro come a quelli della vita pubblica. Se vi debbo dire tutta la verità forse la grande aspettativa ha nociuto al successo. Il pubblico ha mediocremente gustato questo dramma dalla ispirazione romantica, dalle tinte cariche talvolta fin troppo. Per contrario il successo vero, grande, enorme è stato quello ottenuto dalla Sarah Bernardt, la quale interpreta il personaggio della Tosca, che è, si può dire, la sola parte veramente curata e finita dall'autore, e nella quale la valorosa artista spiega tutte le risorse del suo talento e della sua natura.

Ella è stata una Tosca amorosa, tragica, passionata, nervosa e ha interpretato in modo mirabile, straordinario, l'indole tenera, impetuosa, ombrosa della celebre cantatrice, così com'è riprodotta dal Sardou.

Il soggetto della *Tosca*, benchè si svolga in un ambiente storico, non è un soggetto storico. L'autore, secondo il suo sistema, ne aveva già concepita la trama prima ancora di sapere dove l'avrebbe inquadrata. Una volta concertato il piano, il Sardou volle da principio che l'azione si svolgesse in Ispagna; poi pensò a Firenze, infine si decise per Roma e fissò la data dei fatti nel 17 giugno 1800. Il dramma comincia in quel giorno, alle ore due e mezzo dopo mezzogiorno e si risolve all'indomani alle due del mattino. L'aristotelica unità di tempo è dunque rispettata come in *Teodora* e negli altri drammi storici del Sardou.

Vi narro la favola seguendo l'ordine degli atti e de' quadri. Nel primo atto siamo a Roma, nella chiesa di Sant'Andrea, dove il celebre pittore Cavaradossi sta dipingendo una pala. Capita improvviso il giovane Cesare Angelotti, condannato politico, il quale, per mezzo della marchesa Attavanti, ha potuto fuggire da Castel Sant'Angelo, e ha la Polizia alle calcagna e invoca soccorso. L'Angelotti è un cospiratore, un libero pensatore, un volteriano, in una parola, un amico dei Francesi e della loro rivoluzione — tutte cose proibite in quel momento storico, in cui, cacciati quasi completamente i Francesi, l'Austria, la terribile Maria Carolina spadroneggiavano sull'Italia nel pieno accordo fra Trono e Altare. Ma anche il Cavaradossi è il figlio d'un antico cospiratore, e un discepolo del convenzionale David; e però si impietosisce al caso del povero giovane e gli promette che lo condurrà in certa sua villa dei dintorni, dove non vi sarà barba di sbirro che arrivi a stanarlo.

In questo frattempo bussa alla porta Tosca, l'amante di Cavaradossi. Il pittore si affretta a nascondere in un angolo della chiesa il prigioniero fuggitivo, ma non tanto prestamente da non destare dei sospetti nell'animo della gelosa amante, la quale, entrando, gli dice: — Qui c'era qualcuno! — Scena d'amore e di gelosia fra i due amanti. Tosca vede rivali da per tutto, anche sulla tela del pittore, su cui riconosce, nelle sembianze d'una donna, le sembianze della marchesa Attavanti. Ma poi la cantatrice si lascia persuadere e lascia l'amante, tanto più che il direttore del teatro l'ha mandata ad avvisare di prepararsi per cantare nella serata che Maria Carolina dà a palazzo Farnese in segno di gaudio per la vinta battaglia di Marengo.

E qui è necessaria una parentesi. La storia della battaglia di Marengo è ben nota. Quella battaglia — combattutasi il 14 giugno 1800 sotto le mura di Alessandria — ebbe varia vicenda: al mattino pareva vinta dagli Austriaci; alla sera era una delle più grandi vittorie napoleoniche per il sopraggiungere improvviso del generale Desaix. Alle 3 pom. il generale austriaco Melas, sicuro del successo, aveva mandato a Roma, alla regina Maria Carolina, una lettera che le annunciava la vittoria definitiva dell'Austria e la disfatta assoluta di Francia. I corrieri, allora, mettevano tre giorni per andare da Alessandria a Roma. Fu dunque il 17 giugno che la regina ricevette, verso le 3 pom., la lettera di Melas. Allora si celebrò la vittoria con una gran festa a palazzo Farnese.

Se non che alla mezzanotte dello stesso giorno 14 il generale Melas, che si era rifugiato dentro ad Alessandria, appresa la sconfitta, gli fu forza spedire un altro corriere. Questi naturalmente arrivò a Roma a mezzanotte del 17 nel bel mezzo della festa di palazzo Farnese. La regina, credendo che si trattasse della conferma della prima notizia, chiamò intorno a sè tutti i suoi invitati per leggere loro il dispaccio di Melas.

Alla lettura del documento, la regina cadde svenuta.

Chiudo la parentesi. Partita la Tosca, escono dalla chiesa e per diverse porte, i due nuovi amici, Cavaradossi e Angelotti, il quale, nel frattempo, ha avuto campo di travestirsi, lasciando sul luogo i suoi vestiti e un ventaglio con la corona di marchesa (quello della Attavanti). Oggetti questi che vengono rinvenuti dal barone Scarpia, reggente della polizia, uomo feroce e tristo.

Atto secondo, quadro secondo. Festa a palazzo Farnese. — Ma nell'animo della regina la gioia per la creduta vittoria è intorbidata dal dispetto provato per la fuga di Angelotti. Il barone Scarpia, pauroso di perdere il favore della sovrana, studia il mezzo di dipanare la sua matassa e coglie il filo della gelosia femminile, che conduce sempre alla meta sicura. Infatti egli mostra il ventaglio trovato nella chiesa di S. Andrea alla Tosca, che ne rimane accasciata, perchè lo considera come la prova palmare dell'infedeltà dell'amante. In quel punto — cioè mentre la Tosca si appresta a cantare — capita il secondo dispaccio di Melas, che getta lo scompiglio nella Corte e negli invitati... La Tosca approfitta dell'occasione per andarsene alla ricerca di Cavaradossi.

E veniamo al terzo atto, terzo quadro. Questo si svolge nella villa Cavaradossi, dove è nascosto l'Angelotti. La Tosca arriva. È introdotta. È persuasa del suo errore. Ma oramai è troppo tardi, lo Scarpia, da furbo, l'ha seguita ed arriva lui pure, cogli sgherri, alla villa. Da prima i due amanti negano tutto, dichiarano di non saperne nulla. Ma Scarpia non è uomo da quietarsi a dei dinieghi, e dichiara che Cavaradossi sarà interrogato in tutte le forme usate, onde lo prega di passare nella stanza vicina. Rimasto solo con Tosca, le torna a chiedere se sa qualche cosa di Angelotti, e lei da capo a dir di no; allora il ribaldo le dice: — Ebbene, sappiate che il cavaliere Cavaradossi è disteso sopra una sedia di tortura: egli ha le braccia e le gambe legate, e una corona di ferro, guarnita di punte acutissime, gli serra la testa.

Tosca vuol resistere ancora, ma una stretta ordinata agli ordigni di tortura strappa un grido all'amante; allora la natura di donna ha il sopravvento, e Tosca rivela il luogo (un pozzo) dove sta nascosto l'Angelotti. Ma questi viene estratto esanime: egli si è suicidato con un tossico, di cui andava munito.

Nel quarto atto — che si svolge presso il reggente di polizia — si vede l'orribile quadro in cui lo Scarpia tenta oscenamente di avere i favori di Tosca, promettendole di far mettere solo la polvere nelle dieci canne di fucile che dovranno sparare sul suo amante Cavaradossi, condannato a morte per gli aiuti dati all'Angelotti. Tosca finge di accettare l'infame proposta finchè lo Scarpia dà l'ordine (o, meglio, finge di dar l'ordine), e poi si getta sovra lui con un coltello e lo fredda.

Il quinto atto è diviso in due quadri: nel primo — che segue nella cappella dei condannati — Tosca rivela a Cavaradossi di avere ucciso Scarpia, ottenendo da prima la promessa dei fucili senza proiettili; nel secondo — sulla piattaforma del forte di Sant'Angelo — ha luogo l'esecuzione del pittore. Tosca, quando questi cade, si butta sul suo corpo credendo ch'ei viva. È morto.

— Assassini! — urla la infelice donna.

— Era l'ordine del nostro padrone! — risponde lo sgherro.

Allora Tosca confessa di aver ammazzato lo Scarpia e si precipita nel Tevere.

Ecco il dramma. Come vedete, vi sono delle scene d'una ferocia rivoltante, come quella della tortura e della esecuzione capitale, che difficilmente sarebbero accettate sui teatri d'Italia. Vi sono scene drammaticissime, ma vi ha anche delle inverosimiglianze. I costumi magnifici. Dopo Sarah furono applauditi il Berton (Scarpia) e il Dumény (Mario Cavaradossi).

Teatro Nazionale. — Questa sera — penultima rappresentazione della stagione — ha luogo la beneficiata della prima donna Rosina Caponetti-Bassi e del primo tenore Giulio Razzani. Si rappresenterà il secondo e il quarto atto del *Ruy Blas*. Dopo il secondo atto i seratanti canteranno il duetto « Sono una forza indomita » del *Guarany*. Il corpo di ballo eseguirà la *Tarantella napolitana* del Ferrero. Indi i seratanti canteranno il duetto d'amore « O dolce voluttà. » Infine chiuderà lo spettacolo il ballo *Carlo il guastatore*... Insomma uno spettacolo rimpinzato di roba. Auguri ai due egregi artisti.

— Riceviamo e, pregati, pubblichiamo:

« Torino, 25 novembre.

« *Stimatissimo signor Direttore,*

« La prego di essere compiacente, mentre annuncia la mia serata per sabato 26 in unione alla gentilissima e bravissima mia compagna la signora Caponetti-Bassi, d'inserire quanto espongo.

« Al chiudersi della stagione, ci tengo a dichiarare al cortese pubblico di Torino come non mi sia mai solidale coll'Impresa per le diverse recite del *Ruy-Blas* profanato colla assoluta mancanza del Corpo corale.

« Acconsentii a cantare le sere del 19 e 20, siccome in allora l'Impresa poteva avere ragione; ma fino dal giorno 21 mandai, con lettera, le mie dimissioni, che ritirai solamente perchè, mantenendole, avrei compromesso l'interesse dei miei carissimi compagni dell'opera e del ballo, e valendomi del mio giusto diritto, pel decoro artistico, informai la Casa editrice Lucca del come stiano le cose, ed informando pure l'egregio signor questore di Torino che non avrei cantato se non dichiarando chiaramente al pubblico l'anomalia, e cioè la mancanza del Corpo corale.

« Accettai di prestare il nome alla serata di domani sera per impegno anteriore preso colla gentilissima signora Caponetti e per favorire l'Impresa.

« Dichiaro infine che non è per animosità contro l'Impresa che mi sono indotto a far questa dichiarazione, ma pel dovuto rispetto al pubblico, all'arte e pel decoro mio personale.

« Colgo quest'occasione per congedarmi dal rispettabile pubblico torinese, della Stampa, che furono sempre cortesi, contro i miei meriti, e lo dimostrarono la prima sera del *Ruy-Blas* (profanato) col fare segno ad attestazioni di plauso speciali, non confondendomi colla questione degl'impresari verso la massa corale.

« Colla massima considerazione e rispetto

« Obbligatissimo e devotissimo

« *Giulio Razzani.* »

Teatro Gerbino. — Dobbiamo rimandare a stasera la pubblicazione dell'articolo del nostro critico drammatico, prof. Molineri, sulla nuova commedia di Schönthan e Moser, *Le nostre donne*, rappresentata ieri sera in questo teatro.

Teatro Balbo. — Ieri sera con un programma variatissimo — « Chi semina e chi raccoglie » ... « L'articolo 177 » ... « Il gusto », conferenza estetico-filodrammatica-musicale ... « Un brillante in tragedia » ... « Il maestro Graffigny e il suo Parnaso » ... e... basta — ha avuto luogo la serata d'onore di Alberto Passerini, secondo brillante della Compagnia Marchetti. Il pubblico era accorso in buon numero, trattandosi di ridere e di applaudire un bravo artista. Questo Passerini è un giovane che ha molto buone qualità e promette di fare una bella carriera. È uno di quei brillanti, e non ve ne sono molti, i quali hanno in sè veramente il senso della comicità e non lo vanno a raccattare qua e là coi mezzi convenzionali, che, se non fosse convenuto di ridere allo uscire del brillante, farebbero anzi piangere, tanta è la pietà che destano. Il pubblico ha fatto al giovane attore feste meritate, chiamandolo insieme coi compagni all'onore del proscenio.

Pranzini. — Una di queste sere andrà in scena al teatro Alfieri un dramma in cinque atti, intitolato a Pranzini, il famoso malfattore giustiziato a Parigi due mesi or sono.

L'autore del nuovo lavoro drammatico è incognito.

Musica al pubblico. — Domani il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza Castello, angolo del teatro Regio, dalle 2 alle 4 pom., col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia *Cleopatra*, Mancinelli — 3. Valtzer *Rêves de princesse*, Giov. Strauss — 4. Marcia, imitazione e coro nell'opera *I Lituani*, Ponchielli — 5. Mazurka *Edelweiss*, Kral — 6. Dinanzi suite d'orchestre: *L'Arlésienne*, Bizet — 7. Polka, *Ohne Bremse*, Ed. Strauss.

CRONACA

Sabato, 26 novembre.

La luce langue. — Fra il gas e la luce elettrica si finisce per rimanere all'oscuro. Ciò avvenne ieri sera in piazza del Palazzo di Città, dove ad un tratto mancò la luce elettrica; e siccome i fanali a gas non erano stati accesi nella certezza che il faro elettrico illuminasse piazza e portici, così la gente rimase al buio.

A pochi passi dal Municipio si vedono poco alla sera degli interi isolati senza luce. C'è il vicolo di Giandoja, poi, che pare una caverna.

Perchè non si provvede?

Un grosso bottino. — Ieri sera, verso le ore 9, ignoti ladri, mediante scassinamento, penetrarono nell'alloggio della signora Nosenzio Margherita vedova Borgetto, sito al primo piano della casa n. 44 in via S. Massimo, e la derubarono di 24 cartelle al portatore di L. 500 caduna, di un libretto del Banco Sconto di L. 1500, di altro libretto della Banca Fubini di L. 1000, di L. 800 in numerario ed altri oggetti d'oro per un valore di L. 500 circa.

Il furto venne denunciato alla Questura.

Aggressione. — Ieri, verso le 5 1/4 pomeridiane, certo Ricardi Angelo, d'anni 34, fu denunciato alle guardie daziarie della Barriera di Francia di essere stato poco prima, nei pressi di S. Rocchetto in vicinanza del Campidoglio, aggredito e depredato di lire 300 da due individui che disse non conoscere, e siccome oppose tutta la resistenza di cui era capace, così gli aggressori gli infersero tre coltellate. La sezione Moncenisio avuta notizia dalle guardie daziarie, mandò sul luogo una guardia urbana, la quale fece salire il ferito in una vettura pubblica e lo fece condurre prima all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in giorni dodici, quindi alla sua abitazione in via Palatina, n. 17. Le guardie di Pozzo Strada, d'accordo coi carabinieri, perlustrarono su quella strada a fine di scoprire gli autori della grassazione, ma le loro ricerche riuscirono infruttuose, poichè i bricconi eransi già posti in salvo.

Un cadavere nel Po. — Il renaiuolo Fissore Giovanni estrasse ieri dal fiume Po, a monte del ponte Isabella, il cadavere d'un uomo sui quarant'anni. Il pretore, dopo le formalità d'uso, lo fece portare nella camera mortuaria di Cavoretto, essendo stato rinvenuto nel territorio di quel Comune.

Giuoco del pallone. — Domani, alle ore 2 1/2 pom., tempo permettendo, avrà luogo una brillante partita fra sei dei migliori dilettanti di Torino.

— ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 48, di sabato 26 novembre:

La Terre di Emilio Zola, di *Giuseppe Depanis.*
Su le rovine di Cuma, città vetustissima, di Jacopo Sannazzaro, traduzione di *A. Solerti* (versi).
Chiuso per causa di morte, di *Giacinto Ciamarra.*
La critica letteraria in Italia, di *Angelo Pesce.*
Da Roma a Firenze, della *Contessa Lara* (versi).
Giurisprudenza animalesca: V, Animali processati, di *Carlo Lessona.*
Bibliografia.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

SPETTACOLI — Sabato, 26 novembre.

CARIGNANO, ore 8 1/4 — *La Sonnambula*, opera. — Divertimento danzante.
NAZIONALE, ore 8. — 2° e 4° atto dell'opera *Ruy Blas* — *Carlo il Guastatore*, ballo. — *Lo sposo ed il babbeo*, scherzo comico. — Serata degli artisti R. Caponetti-Bassi e G. Razzani.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Francillon*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/4 — *Amleto*, tragedia.
ROSSINI, ore 8 1/4 — *I fieuj d' gesa*, dramma.
BALBO, ore 8 1/2 — *Il bottone di rosa*, commedia. *Un brillante in tragedia*, scherzo comico.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta di Lecocq.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Napoleone al passaggio della Beresina*, azione spettacolosa. — Ballotto fantastico.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.
MUSEO DESSORT (*Salone delle Belle Arti*, via della Zecca). — Aperto tutti i giorni per gli adulti, dalle ore 8 ant. all'imbrunire.

STATO CIVILE. — Torino, 25 novembre 1887.

NASCITE 17, cioè maschi 11, femmine 6.

MORTI. — Ramello Carlo, d'anni 65, bracciante. Candelotti Pietro, id. 9, di Torino, scolaro. Oreglia di S. Stefano baronessa Gabriella n. Solaro della Margherita, id. 67, di Torino, possidente. Razzano Rosa n. Razzano, id. 52, di Alfiano Natta. Bagna dott. Pietro, id. 27, di S. Germano di Casale. Badi Rosa n. Reggero, id. 50, di Castigl. delle Stiviere. Turinetti di Priero march. Demetrio, id. 75, di Torino. Berso Lucia, id. 70, di Torino, sarta. Genovese Matilde, id. 20, di Torino, sarta. Valle Orsola n. Gavassa, id. 61, di Gretazzona. Scovarda Lucia, id. 91, di Lombardore, operaia. Viale Francesco, id. 32, di Torino, panattiere. Arese Pietro, id. 44, di Villanovetta, maresciallo g. c.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 16, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX, *direttore.*
BELLANO GIUSEPPE, *gerente.*

Il trasporto funebre della salma del
Cav. Francesco Valle
Sindaco di Villaregia, tenente colonnello nella riserva, avrà luogo domani 27, alle ore 9 1/2 ant., partendo da via San Massimo, 21.

GRANDIOSI MAGAZZINI *ALLA GIARDINIERA*

SAVONELLI E C.

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

Abito completo per Uomo in stoffa pura lana, ultime novità da L. 27 50 a L. 85 in cheviot fantasia pesante, pura lana, articolo eccezionale L. 24 75

Paletot per Uomo in stoffe président, moutè, in sorte, ecc. da L. 32 50 a L. 98 in président operato pesantissimo, fodera stoffa fantasia, collo velluto, per sole L. 26 50

Ulster due petti per Uomo in tessuti inglesi fantasia fodera tartan da L. 54 a L. 95 in stoffe fantasia novità, fodera tartan pesante, vero miracolo dell'industria L. 31 50

Punch comuni per Uomo in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità da L. 27 a L. 55
Punch 3 usi per Uomo in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità da L. 39 50 a L. 85
Mantelli tutta rotondità da L. 19 75 a L. 43

Abito completo per Giovinetto in tessuti lana pesanti, disegni fantasia da L. 18 50 a L. 38 50
Punch per Giovinetto in cheviot pesanti, con mantello tutta rotondità da L. 22 75 a L. 39

Paletot per Giovinetto in stoffe rasate ed operate pesanti, foderati in buona flanella da L. 21 50 a L. 39 50
Punch per Bambini in stoffa pura lana da L. 9 50 a L. 21 50

SPECIALITÀ IN COSTUMI, PALETOT, ULSTER PER BAMBINI — NOVITÀ IN STOFFE ESTERE PER COMMISSIONI SOPRA MISURA.

Dietro semplice richiesta alla Ditta **SAVONELLI e C.**, Ufficio Corrispondenza, **Torino**, si spedisce **gratis** e **franco** il **Catalogo Generale** riccamente illustrato 4643

Impieghi - Personale Occupazioni

Un giovine colla licenza delle Scuole superiori municipali e premiato dalla Camera di commercio, conosce francese e bella calligrafia, desidera occuparsi come ragioniere presso qualche Casa di commercio o qualche negozio. Buonissime refer.
Scrivere al N. 24 e 4655 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi capitalista disponente di **30m.** lire per ingrandimento fabbrica (articoli di consumo). Rendimento 20 40 0[0]. Dovrebbe disporre del suo personale e viaggiare all'occorrenza. Non si prendono in considerazione le lettere non firmate o senza indirizzo.
Scrivere al N. 2 e 4060 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi socio che disponga lire **2000** per l'esercizio di Trattoria in Torino, posizione centrale. — Rivolgersi via Carlo Alberto, 27.

On demande de suite personnes actives et **capables** pour la vente à la commission des articles suivants: *Robinetterie française — Appareils et instruments de chirurgie — Tissus de coton divers — Chapellerie de Messe — Figurines, plans et dessins pour tapissiers.* — Ecrire aux initiales G 4667 T, *Bureau d'Annonces* **Haasenstein & Vogler**, *TURIN*.

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI**, l'esimia autrice della *Casa mia*. **L. 2.** Da tutti i librai. 4567

Istituto Superiore femminile via Principe Tommaso, 2. **Inscrizione** a qualunque anno d'insegnamento. 4082

Compra-vendita di case, ville, poderi, terreni fabb[li], cessione ed estimo di negozi, impianto di contabilità, tenuta di libri di commercio, segretariato di case, ecc. Dal ing[re] G. A. Polati, via Privata, 1. 4986

Esposizione.

Vendita di mobili dal giorno 28 corr. e succ., dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in un alloggio posto in **Torino, via Roma, 21, piano 2°**, il tutto per pronti contanti. 4025

Si affitterebbe camera mobiliata a tedesco o tedesca a cui s'insegnerebbe gratis l'italiano e il francese.
Scrivere K 15, fermo Posta, Torino. C 4078

D'affittare

due alloggi (compreso riscaldamento), uno per L. 650 annue, di 8 membri al 1° piano; altro d'angolo per L. 900 di 9 vani al 2 piano, acqua potabile e gas.
Via Cibrario, n. 45 (prolungamento di via Garibaldi), vicino alle scuole municipali. C 4082

D'affittare o rimettere: Trattoria con mobilio inerente, posizione centrale, buone condizioni. — Rivolgersi via Carlo Alberto, 27. 4675

Avviso interessante ai compositori-tipografi. Per effetto di avanzata età si cederebbe una tipografia avviatissima sita nel centro di Torino.
Rivolg. dal proc. Giov. Lecco, via Mercanti, 19, piano 1°. C 4071

Da vendere o d'affittare tre ghiacciaie con annesso fabbricato vicino alla stazione, servibile per fabbrica da qualunque genere.
Rivolg. in **Farigliano** (Mondovì), dal proprietario. C 4109

Da vendere

Cascina denominata *Bar. Il Gresc*, territorio di Villanova Solaro, in un sol corpo, di ett. 38 (giorn. 100), composta di campi, prati e alteni, aratoria propria, strada carrozzabile con fabbricato in buone condizioni. C 4067
Per trattative e informazioni rivolgersi in **Polonghera** dal cav. VALLINOTTI e in **Torino** dal cav. BARALIS, via Arsenale, 1.

A vendere:

Terreno in Torino, via Catalonga, di mq. 2215, con case di abitazione a due piani di membri 6, negozio e cantina; due grandi capannoni ad uso laboratorio di mq. 300 circa cadauno; camerone sotterraneo e soffitte ad uso standaggio.
Dirigersi al avv. Doglioni, Torino, via Mercanti, 17. C 4560

Cani Danesi dell'età di tre mesi da cedersi a lire **cento** cadauno. — Visibili dalle ore 11 alle 2. — GACHET, via Alfieri, 11, Torino. C 4670

Pagamento vaglia

Rendita 5 0[0] dal 1° gennaio 1888 senza sconto. — **N. 10 Biglietti Lotteria Stampa a L. 9 15.** — Presso il cambio SARZANA GIUSEPPE, angolo via Garibaldi e via San Tommaso, 2. 461

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. 135 MILIONI interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 novembre 1887.

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
(1) Chilometri in esercizio: linee principali	4027		4027					
secondarie	547 4574		366 4393		181		—	
Media in esercizio	4758		4582		176		—	
Viaggiatori	1,812,092	67	1,671,191	58	140,901	09	—	—
Bagagli e Cani	65,559	23	55,731	50	9,827	72	—	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	210,098	80	203,211	00	6,887	80	—	—
Merci a piccola velocità	1,608,105	67	1,487,409	94	120,695	73	—	—
(2) TOTALE	[illegible]	37	[illegible]	72	333,672	64	—	—

Prodotti dal 1° luglio al 20 novembre 1887.

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
Viaggiatori	16,534,401	82	15,276,380	51	1,258,020	26	—	
Bagagli e Cani	935,140	20	814,238	57	120,9[illegible]	63	—	
Merci a G. V. e P. V. accelerata	4,401,421	32	4,540,071	27	411,353	55	—	
Merci a piccola velocità	22,721,238	06	21,318,627	40	1,402,611	55	—	
(2) TOTALE	47,051,285	70	44,491,314	78	3,112,929	61	—	

(3) Prodotto per chilometro

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
della decade	713	38	668	61	40	77	—	—
riassuntivo	10,521	68	10,213	80	307	88	—	—

(1) *Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (kil. 52).*
(2) » *la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.*
(3) *Tenendo conto della sola metà.*

CARLO SIGISMUND — NEGOZIO CASALINGO

Corso Vittorio Emanuele, 38 **MILANO** — 9, via Provvidenza, 9 **TORINO**

Questo negozio, unico nel suo genere, si prefisse lo scopo di riunire tutto **quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per Cucina e la Casa in generale.** Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia e per l'impianto di una casa ben ordinata, siano essi destinati ad aumentare l'economia od il benessere (*comfort*), ad abbreviare i lavori domestici ed a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO DI

CUCINE ECONOMICHE Perfezionate
Riconosciute le migliori in commercio.

OLTRE 5000 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA
Caldaje, casseruole, padelle e graticole, coltelleria, stampi per dolci, girarrosti, fornelli, bilancie, ecc.

GHIACCIAJE TRASPORTABILI

Macchine per fare il burro — Sminuzzare la carne — Spremere il sugo, ecc. — Sorbettiere — Macchine per lucidare i coltelli — Per imbottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mangani per stirare la biancheria — Caldaie per il bucato — Ferri da stirare e lucidare — Fornelli per i ferri — Caloriferi — Caminetti — Stufe d'ogni sistema — Paracenere — Pala e molle — Soffietti — Alari, ecc. — Scaldavivande — Scaldapiatti.

Macchine per caffè e thè, cuocitova, guantiere, cavaturaccioli d'ogni sistema.
Servizi da tavola in porcellana fina — Servizi in cristallo — Posateria — Argenteria
Servizi per toeletta in zinco verniciato ed in porcellana.

Cataloghi illustrati del Negozio a richiesta. 4061

Carbonina d'ossa d'oliva brevettata. Via Po, 35.

Medaglia d'ORO Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883

FEBBRI

Elisir Vinoso
ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA
Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.
Eccitante l'*Appetito*, ridona le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.
PARIS, 22, rue Drouot.
A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 70

Magazzino da legna da ardere, secca e rovere ed anche potante, per privati. — Via dei Fiori, n. 14, con grande deposito fuori barriera di Nizza. C 4553 *Coniugi BARBERIS*

G. PARVIS CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi *artistici* IN STILE ORIENTALE.
Deposito via Orto Botanico, 27 **TORINO.** 4551

Scrivo carissimi! Sono già 4 mesi che Iddio ha posto il genio della donna, perchè le sue rivelazioni son tutti atti d'amore. — Ho ricevuto la cara sua.... e il porto.... entrambi perfettamente bellissimi come lei. *Zeta.*

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Cura per corrispondenza. Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., n. 7, piano 1°. **RICHARD**, *specialista.*

Vini da pasto scelti ed eletti o vecchi ottimi — in litri, mezzi litri e bottiglie, imbottigliati, a prezzi moderatissimi.
Dirigersi al Magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino**, via Consolata, 12, angolo via Santa Chiara. C 3929

Coupons rendita 5 0[0] in scadenza al 1 gennaio 1888 si pagano gratis dal Banco di cambio E[lia] COCCHI e C[o], via Lagrange, n. 25 (palazzo Cavour). C 4167

Un signore ricco ed indipendente desidera giovane signora o signorina di bell'aspetto e colta, che potrebbe occupare convenientemente e gradevolmente alcune ore del giorno. Inutile scrivere senza unire fotografia e dettagli promettendosi massima serietà e segretezza. — Dirigere lettere A. P. S. 38, fermo in Posta, Torino. C 4042

DA CEDERSI

un **negozio** con ampi **magazzini superiori**, per **cappelli da uomo, signora** e **ragazzi** ed articoli inerenti; **fiori, piume, velluti, nastri**, ecc., in località centralissima di **Milano**.
Clientela di prima ordine.
Facilità di trattative in modi di combinazione. H 4248 M
Dirigere offerte al sig. avvocato proc. **CARLO CANEDI**, via S. Zeno, 10, **Milano.**

Da vendere il Castello Villadeati

con magnifico **castello**, frutteto e parco, cintato, dell'area di circa 20 giornate (ettari 7,60). Il castello è d'una ubicazione bellissima ed è di un aspetto principesco. Per la compera vien accordata mora al pagamento. — Rivolgersi, per concertarsi, al cambiavalute SARZANA GIUSEPPE, via Garibaldi e via S. Tommaso, n. 2. 4613

Avviso d'incanto.

Alle ore **10** ant. del **29** corr. il notaro Borgarello avv. Domenico, delegato dal Tribunale Civile di Torino, nel suo studio via Maria Vittoria, 6, esporrà in vendita, per mezzo d'incanto, ed al prezzo di L. **25,000**, il seguente stabile:
Terreno con sovrastanti fabbricati, reg. Vanchiglia, coerenti via Barolo, piazza S[ta] Giulia, sig[ri] Bertotto, Tela Biagio e Ditta Boggio fratelli e Comp. — I documenti sono visibili in detto studio.
Torino, 15 novembre 1887. 4605

TORINO — TORINO
Premiato Stabilimento Litografico
LUIGI GIANI
Provveditore delle Reali Case
Via Accademia Albertina angolo piazza Carlo Emanuele II e via Principe Amedeo

AVVISO ai Giovani Caffettieri, Confettieri, Liquoristi, Parrucchieri, che pure quest'anno trovasi a loro disposizione un nuovo ed **elegantissimo**
CALENDARIO tascabile AUGURIO per Natale e Capo d'anno 1887
in **Cromolitografia** con **10 vignette** dei ritratti di celebri musici italiani o scene principali delle opere dei medesimi.
Le spedizioni fuori di Torino si faranno *contro assegno*, come per gli anni scorsi. 4634

Motori a gas verticali

da 2[3] a 12 cavalli, sistema **LOMBART.**
Solidità, economia, sicurezza, semplicità di meccanismo, con funzionamento affatto silenzioso e regolare. — Garanzia illimitata.
Rappresentanti per l'Italia
ROBBI e MELZI — Milano.
Presso la stessa Ditta, depositi e rappresentanze di utensili, macchine ed accessori per impianti completi di fabbriche confetture, cioccolatte, gallette inglesi, acque gazose, nonchè per pasticcerie, liquorerie, caffè, birrerie. — Apparecchi a pressione per birra, ecc. [illegible] perfezionati.

BUON APPETITO.

Le **Cardine Picranti**, novità gastronomica della Ditta ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino, sono indicate per eccitare l'appetito e riattivare le funzioni dello stomaco. Esse sono ottime, igieniche ed economiche.
Caduna scatola di 1[1] con chiave **L. 1.** 4465
Esclusivo deposito dal fabbricante
ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.

Grande Orologieria ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento **orologi** oro, argento o metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Forniture ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 464

STUFE e CALORIFERI

con rivestimento in terra refrattaria e assolutamente inodore.
Economia massima di combustibile
Grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali adatte per uso di abitazioni, studi ed alberghi.
BRACHI ENGEL E C.
Studio d'Ingegneria Industriale
Via Carlo Alberto, n. 22 — *Torino.*

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree**, ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come le efficacissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia. 2570
Esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano**, e adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 10,465 e 2[illegible], ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, gonorrea militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero-vulvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principii di renella**, ecc. — Inviando L. **5** alla **farmacia OTTAVIO GALLEANI** di **Milano**, via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni. — Depositi da *Taricco, Giordano, Mojon, Schiapparelli, Ilica, Torre, Torta, Prato, Trinano.*

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle comunità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes e i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e droghierie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 131

Via Barbaroux num. 1 — **ASTA PUBBLICA** — Via Monte di Pietà num. 4

Per comodità dei signori impiegati, negozianti ed operai

Domenica 27 corr., dalle ore 9 1[2] alle 12 matt.

avrà luogo un **INCANTO** di oggetti e mobili uso famiglia, gran parte provenienti da pegni al Monte di Pietà: **impenetrabili remontoirs, catene, braccialetti, anelli,** articoli per regali, lampade, sveglie, vetrerie, maioliche, coperte, scialli, coltri, mantelli, ed una quantità infinita di altri articoli anche alimentari, come: frutta secche, olio, vino, ecc. — Dopo le ore 4 di sabato 26 corr. non si ricevono merci per la vendita della domenica. C 4079

PER CHIUSURA DELLA MOSTRA LIQUIDAZIONE

Pompe ed attrezzi contro gl'incendi
Presso **F. COMINOLI**
Torino — *Via Arcivescovado, 9* — *Torino.*

Cassa-forte di Vienna

grande, da vendere. 4073
Rivolgersi a Gibrelli Bruno e C., in liquidazione, — 4, via Alfieri.

Specialità estere e nazionali.

Olio di fegato di merluzzo. — Preparati chimici - Saponi medicinali.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, anche di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione, come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. L. **4** e **2**.
In TORINO, presso la farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo.
NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa **TARICCO.** 4056

Oggetti di gomma - Polverizzatori - Insalometro Pianese.

Pubblicazioni Classiche di gran formato
A BUON PREZZO

GLI AMORI di DANTE

NARRATI DA LUI
(Vita Nova e Canzoniere)
CON
PREFAZIONE e NOTE
di **G. STIAVELLI**
Illustrati dall'esimio artista
A. PIGNA
la Dispensa di 8 pag.
cent. 10

Come Dante s'innamorasse di Beatrice e quanto per la morte di lei soffrisse, si narra con la « lingua d'amore » in questo libro aureo, del quale per la prima volta si fa ora un'edizione illustrata ad uso del popolo.
L'opera sarà di **25** dispense e ne usciranno **2** per settimana. - Chi manda L. **2,50** all'Editore **E. PERINO** *Via del Lavatore, 88* - **Roma** - sarà abbonato all'opera completa. - Le dispense separate si trovano in vendita a centesimi **10**, da tutti i rivenditori di giornali d'Italia. 4575

Guarigione rapida e completa

dell'Emicrania

nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'**Elixir** dei farmacisti **S. e W. STUDER di Berna.**
Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania ne fa tosto cessare i dolori. — Flacone con istruzione L. **3 15.**
Depositario generale per l'Alta Italia: 1625
A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7.
Torino, farm. TARICCO, p[za] S. Carlo; farm. TORTA, via Roma, 2 — **Mondovì**, farm. SOMANO. — *Vendita nelle principali farmacie.*

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI
PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU
Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico, facilitando la respirazione.
Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano*, e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Taccone, Giordano, Torta, Avvione, Torre, Prato ecc., Mosca, Trinano, Paglieri ed Almasio, Bernocco; *Chieri*, Pizzo; *Lanzo*, Milanesio; *Ciriè*, Muggia e Pinolli; *Caluso*, Pessero e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Paglietti e Sarginano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Aosta*, Dalleaio; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gamba e Tallone; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Colotti, Bertellotti e Operti; *Chiavazza*, Vaccaria, Prandotto e Rolando. 1868

Torino 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.